



tel. 091 6215303 ~ fax/tel 091 6214001 ~ Corso Dei Mille 793 ~ 90123 ~ Palermo

*DIREZIONE DIDATTICA STATALE F. S. CAVALLARI
PALERMO*

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anni Scolastici 2016 - 2019



Funzione Strumentale al P.T.O.F.

Ins. Giuseppina Russo

Dirigente Scolastico

Prof. Melchiorre Terranova

INDICE

	pagina
La nostra scuola	3
Premessa	4
Priorità, traguardi ed obiettivi	6
Il contesto territoriale e le risorse del territorio	8
Principi dell'Offerta Formativa	9
Finalità generali dell'Offerta Formativa	10
Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia	11
Accoglienza	12
Una scuola inclusiva	13
Dispersione scolastica	19
Servizio psicopedagogico	20
Il curriculum	22
La continuità	23
I progetti: curricolari, extracurricolari, di potenziamento	25
La struttura scolastica	35
Organizzazione didattica	36
Piano di formazione docenti e ATA	37
Piano nazionale scuola digitale	40
La valutazione: autovalutazione e il PdM	41
Scelte organizzative e gestionali (organigramma e funzionigramma)	43
Organico Docenti	48
Organico potenziamento	49
Organico ATA	50
Elenco allegati	51
Allegato 1: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico	52
Allegato 2: Piano Annuale Inclusività - schede rilevazione BES DSA - PDP	54
Allegato 3: Piano di Miglioramento	81
Allegato 4: Curriculum verticale	111

LA NOSTRA SCUOLA

- Dirigente Scolastico Prof. **Melchiorre Terranova**
- D.S.G.A. Dott.ssa **Livia Baudo**
- Collaboratore vicario ins. **Laura Muratore**
- 2°Collaboratore del Dirigente Scolastico ins. **Luisa Villari**

Sede centrale D. D. Statale **Francesco Saverio Cavallari**

Uffici e Scuola primaria

Corso dei Mille n. 793 - 90123 – Palermo tel. 0916215303 - fax. 0916214001

Codice Istituto PAEE012006 - www.ddcavallari.it - email: paae012006@istruzione.it

La Direzione Didattica comprende tre plessi:

Plesso Diaz Nuovo Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

Via Galvani tel. 091/391294

Plesso Diaz Vecchio Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

Via Regina Margherita di Sicilia tel. 091/6213963

Plesso Giafar Scuola Primaria

Temporaneamente dislocato al 1° piano del plesso Diaz Vecchio

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è *"il documento base che definisce l'identità culturale e progettuale della scuola e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa"*.

Ha lo scopo di *"affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, di contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, di realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, di garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini"* (legge 107 del 13-7-2015 art 1 comma 1).

Viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente, sulla base di esperienze, osservazioni, risorse e risultati da parte di tutte le componenti della comunità scolastica e territoriale.

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo alla Direzione Didattica "Francesco Saverio Cavallari" di Palermo, è stato elaborato (ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*) dal Nucleo di Autovalutazione e approvato dal Collegio Docenti.

Il nucleo, formato dalle Funzioni Strumentali, dai coordinatori di plesso, dai collaboratori del D.S. è stato coordinato dalla Funzione Strumentale Area 1.

Il piano elaborato sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 14 gennaio 2016.

Il piano è stato approvato dal Consiglio di Circolo nella seduta del 14 gennaio 2016.
Il piano, dopo l'approvazione, sarà inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

Il piano dopo aver ricevuto il parere favorevole, sarà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

L'effettiva realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il raggiungimento dei risultati restano condizionati dall'effettiva disponibilità delle risorse professionali e finanziarie che saranno assegnate alla scuola.

PRIORITA', TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione di Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo www.ddcavallari.it

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera la direzione didattica, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: priorità, traguardi di lungo periodo, obiettivi di breve periodo.

Le priorità che la Direzione Didattica si è assegnata sono:

- 1) RIDURRE LA VARIANZA TRA LE CLASSI
- 2) MONITORARE GLI ESITI NEL PERCORSO DI STUDIO SUCCESSIVO

I traguardi che la Direzione Didattica si è assegnata in relazione alle priorità sono:

1. DIMINUIRE LA VARIANZA TRA LE CLASSI AVVICINANDO I RISULTATI AL DATO REGIONALE
2. ACQUISIRE IN MODO SISTEMATICO GLI ESITI DEGLI ALUNNI AL TERMINE DEL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

la scelta delle priorità deriva da quanto emerso nel processo di analisi dei dati e di autovalutazione della scuola.

Il nucleo di autovalutazione ritiene che migliorare i risultati nelle prove standardizzate e i risultati a distanza siano una priorità.

La varianza tra le classi è uno degli esiti negativi più evidenti che richiede un forte impegno degli insegnanti che devono provvedere a monitorarli e attivare nuove strategie per il miglioramento degli esiti stessi.

Per dare completezza ai percorsi educativi si ritiene necessario conoscere i risultati a distanza degli alunni, al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado.

Gli obiettivi di processo che la Direzione Didattica ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1. Definire il curriculum disciplinare d'istituto corredato da rubriche di valutazione.
2. Incrementare l'utilizzo del sito web.
3. Ampliare la condivisione a livello collegiale delle strategie ed esperienze didattiche.
4. Potenziare la partecipazione collegiale alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati.
5. Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini.
6. Prevedere l'incontro tra insegnanti di ordini di scuola diversi (infanzia-primaria) per analizzare lo sviluppo verticale del curriculum e progettare la formazione delle classi.
7. Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.
8. Incrementare i momenti di condivisione del Patto di corresponsabilità con le famiglie.

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

- gli obiettivi di processo individuati e da acquisire nel breve periodo per il raggiungimento delle priorità strategiche prefissate, sono ritenuti cruciali e sono stati individuati soprattutto tra le pratiche educative e didattiche perché si ritiene che l'azione su tali pratiche determini in modo diretto i cambiamenti richiesti e previsti dalle suddette priorità.

IL CONTESTO TERRITORIALE

Il Quartiere denominato Settecannoli, ove è ubicata la Direzione Didattica "Francesco Saverio Cavallari" risulta inserito nella seconda circoscrizione di Palermo. Ubicato alla periferia della città, negli ultimi anni, si è progressivamente dilatato, espandendosi dal punto di vista edilizio in modo caotico e disordinato.

Il boom edilizio caratterizzato dal sorgere di numerosi palazzi e dalla scomparsa degli orti e degli agrumeti, ha sconvolto l'aspetto urbanistico del quartiere e, nello stesso, ne ha progressivamente cambiato l'aspetto economico.

In tale contesto socio-economico eterogeneo gli alunni della scuola presentano situazioni familiari e bisogni socio-culturali molto diversificati.

La popolazione studentesca presenta un background familiare mediano basso e la percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati è molto alta (6,4% classi II E 9,1% classi V) rispetto al dato regionale e nazionale.

Le condizioni socio-economiche delle famiglie evidenziano una realtà che ci allontana da una visione europea e che impone la promozione di istruzione e cultura, nella consapevolezza che il lavoro è un diritto sociale fondamentale.

Tale contesto eterogeneo è caratterizzato da una fascia di utenti il cui disagio, spesso insito nella famiglia, si manifesta anche a livello scolastico

La realtà del quartiere è segnata da problematiche quali disoccupazione, pratica del lavoro irregolare e/o occasionale, basso livello di istruzione.

Le risorse del territorio

La scuola può contare sulle seguenti risorse presenti nel territorio:

RISORSE DI TIPO ECCLESIALE	RISORSE DI TIPO PRIVATO	RISORSE DI TIPO PUBBLICO	ASSOCIAZIONI
PARROCCHIA S. SERGIO AGESCI	Polisportiva Giant's club	Distretto 14 (ex Osservatorio Messina Marine)	Ass. Cuore che vede
PARROCCHIA S. SALVATORE		Biblioteca comunale S. Ciro	Agesci scout
ASSOCIAZIONE ONLUS LIBELLULA-CARITAS			Associazione Emmanuel

PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'Offerta Formativa della scuola "Francesco Saverio Cavallari" è il progetto che sul piano educativo, didattico, organizzativo impegna tutte le componenti scolastiche, nei confronti delle famiglie e degli alunni.

Il Piano dell'Offerta Formativa della Scuola:

- Definisce l'identità culturale della scuola.
- Esplicita la progettazione educativa, curricolare e organizzativa.
- Rappresenta lo strumento che interpreta e soddisfa i bisogni del territorio nel quale opera.
- Definisce i percorsi di flessibilità didattica.
- Trova fondamento nella disponibilità di risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili nella scuola.
- Valorizza il ruolo educativo della famiglia e delle altre agenzie educative.

Il Piano come progetto di scuola si ispira ai principi fondamentali della Costituzione in quanto valorizza:

- La solidarietà e il senso del dovere (art.2).
- Il pieno sviluppo della persona, il superamento degli ostacoli che lo limitano, il rispetto delle diversità (art. 3).
- L'autonomia delle singole istituzioni scolastiche e il loro stretto rapporto con le autonomie locali (art. 5).

La scuola come agenzia formativa:

- amplia e differenzia l'offerta formativa; riconosce e valorizza le diversità.
- favorisce la crescita culturale degli alunni.
- promuove le potenzialità di ciascuno; garantisce il successo formativo.
- promuove il rispetto per le diverse culture rifiutando ogni forma di discriminazione.
- realizza l'inclusione di tutti gli alunni.

FINALITÀ GENERALI DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il percorso che si realizza nella scuola Primaria promuove l'educazione integrale della personalità dei bambini, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, alla percezione di autoefficacia, all'autorinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico.

FINALITA' DELL'AZIONE EDUCATIVA

- **Fornire** supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità aperta e consapevole.
- **Contribuire** allo sviluppo di una forte coscienza sociale, che abbia come valore primario la convivenza democratica nelle diverse situazioni.
- **Promuovere** le esperienze che sollecitino l'insorgere di una forte coscienza di rispetto, di responsabilità, di valorizzazione delle diversità, vissute come reali occasioni d'arricchimento.
- **Sviluppare** la capacità dei bambini di dare senso alla varietà delle loro esperienze.
- **Realizzare** percorsi formativi per valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.
- **Sviluppare** la vera cittadinanza per superare nuove forme di analfabetismo e di emarginazione culturale.
- **Curare e consolidare** le competenze per rendere effettivo l'apprendimento nel corso della vita.
- **Favorire** l'autonomia di pensiero dei bambini, orientando la didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.
- **Promuovere** l'acquisizione di atteggiamenti di interesse e di rispetto per culture diverse, valorizzando la diversità come strumento di conoscenza e di pace.
- **Costruire** un'interazione tra le famiglie per condividere, ciascuno con il proprio ruolo, i comuni intenti educativi.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA-FAMIGLIA

Diritti e doveri di alunni, docenti, genitori

LA SCUOLA SI IMPEGNA A...	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A...	L'ALUNNO SI IMPEGNA A...
<ul style="list-style-type: none"> - Esprimere in modo chiaro la propria offerta formativa - Motivare il proprio intervento didattico - Esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere l'offerta formativa - Esprimere pareri e proposte - Collaborare nelle attività 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere gli obiettivi didattici del proprio curriculum - Il percorso per raggiungerli - Le fasi del curriculum
<ul style="list-style-type: none"> - Creare un ambiente scolastico sicuro, formare ed informare tutti gli operatori sui comportamenti da assumere per tutelare la sicurezza e la salute degli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare i propri figli al rispetto delle norme di sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> - Assumere comportamenti individuali coerenti con le norme di sicurezza, tali da non mettere in pericolo la propria e l'altrui sicurezza e salute
<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere lo sviluppo personale e culturale degli studenti, riconoscendo di avere come obiettivo del proprio ruolo educativo quello di indirizzare tale sviluppo verso la formazione di soggetti adulti integrati e attivi nel contesto scolastico e sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere lo sviluppo dei propri figli collaborando con la scuola nell'obiettivo della formazione di soggetti adulti integrati e attivi nel contesto sociale di riferimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipare attivamente e consapevolmente alla propria formazione culturale ed umana.
<ul style="list-style-type: none"> - Mandare avvisi e comunicazioni per mantenere un costruttivo contatto con le famiglie. 	<ul style="list-style-type: none"> - Controllare giornalmente il libretto delle comunicazioni o il diario scolastico e firmare eventuali comunicazioni, per presa visione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Far firmare gli avvisi scritti e riflettere sulle eventuali annotazioni ricevute.
<ul style="list-style-type: none"> - Garantire la puntualità e la continuità del servizio scolastico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire il rispetto dell'orario di entrata e uscita del figlio e la regolarità della frequenza scolastica. - Giustificare le assenze e i ritardi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rispettare l'ora di inizio delle lezioni e frequentare con regolarità.
<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere percorsi di Ed. alla legalità. - Stabilire regole certe e condivise e farle rispettare. 	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabilizzare il proprio figlio sulla necessità del rispetto delle regole della scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rispettare le regole, assumere comportamenti corretti con i compagni e gli adulti. - Non danneggiare gli ambienti e gli arredi scolastici.

ACCOGLIENZA

La scuola "Francesco Saverio Cavallari" considera l'accoglienza un momento formativo irrinunciabile, che deve accompagnare ogni alunno/a nel suo percorso all'interno della scuola, luogo di crescita e di socializzazione.

Accogliere gli alunni significa accogliere la loro storia, i loro vissuti, le loro aspettative, i loro punti di forza e di debolezza, al fine di progettare interventi motivanti e significativi.

La scuola si impegna a creare un clima ottimale, affinché ciascuno trovi stimoli ed incentivi ad apprendere e pone particolare attenzione all'ingresso nella Scuola d'Infanzia alla Scuola Primaria e da quest'ultima alla Scuola secondaria di I° grado.

<p>Accoglienza Affettivo-relazionale</p>	<p>Sostenere un passaggio non traumatico con la presenza dei docenti dei due ordini di scuola.</p> <p>Valorizzazione della diversità.</p> <p>Progettazione di percorsi formativi individualizzati.</p>
<p>Accoglienza organizzativa</p>	<p>Predisposizione orario attività.</p> <p>Pubblicizzazione dell'organizzazione delle classi e delle sezioni.</p> <p>Strutturazione dell'attività didattica finalizzata all'accoglienza.</p>
<p>Accoglienza Metodologico -didattica</p>	<p>Organizzazione delle attività didattiche che favoriscano:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la conoscenza individuale degli alunni. -le relazioni all'interno della classe. -le situazioni di apprendimento. <p>-il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e da questa alla Scuola Sec. di I° grado.</p>

UNA SCUOLA INCLUSIVA

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e successivamente la C.M. n. 8 del 06/03/2013 estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi ai principi della Legge 53/2003.

La normativa vigente raccomanda l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni da parte dell'istituzione scolastica.

Anche nella nostra Scuola vi sono alunni che evidenziano quelli che vengono definiti "bisogni educativi speciali" cioè alunni che, pur non essendo diversamente abili e/ o in possesso di una certificazione come DSA, mostrano comunque delle difficoltà tali da richiedere un intervento personalizzato.

E' necessario quindi osservare le differenze all'interno dei contesti classe per cogliere in tempo i bisogni speciali e organizzare una didattica efficace e vicina alle reali esigenze di ciascun alunno.

Ciò avviene attraverso la messa a punto di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), concordato con le famiglie, che definisce e documenta strategie di intervento idonee e criteri di valutazione calibrati sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

I docenti, infatti, individuano attraverso schede di osservazione gli alunni con situazioni problematiche; in seguito il consiglio d'interclasse e/o d'intersezione richiede la presenza dell'operatore psicopedagogico di scuola per l'analisi dei casi proposti. Si decide così sulla necessità di effettuare un percorso personalizzato e la famiglia viene chiamata a condividere la stesura di un PDP, rispondente ai bisogni dell'alunno. La famiglia è così coinvolta in prima persona al progetto didattico - educativo e partecipa insieme ai docenti alla costruzione di un percorso volto a favorire il successo formativo ed il pieno sviluppo delle potenzialità del figlio.

L'area dello svantaggio scolastico, quindi, non è solo riconducibile alla presenza di deficit certificati ma viene definita come area dei BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI che possono essere distinti in tre grandi categorie:

- area della disabilità;
- area dei disturbi evolutivi specifici;
- area dello svantaggio socio- economico, linguistico, culturale.

Nella nostra scuola nel mese di ottobre 2015 è stato costituito un apposito *Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)* composto da due insegnanti di sostegno (S.I. e S.P.), Funzioni Strumentali, docenti con una specifica formazione ed esperienza, un rappresentante dei genitori, eventuali specialisti esterni, con il compito di:

- rilevare la presenza di alunni con B.E.S.;
- raccogliere la documentazione degli interventi educativi programmati;
- promuovere attività di consulenza e di supporto ai docenti riguardo alle metodologie e alle strategie da adottare;
- monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola con l'ausilio degli strumenti proposti dal progetto QUADIS;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) da redigere al termine di ogni anno scolastico;

Questo gruppo si riunisce due volte l'anno con lo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento di inserimento/inclusione.

L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

L'inserimento degli alunni disabili è finalizzato alla piena integrazione e inclusione di ognuno.

Offrendo agli alunni con handicap ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

L'Istituzione scolastica si impegna a costruire un ambiente educativo di apprendimento che consideri basilare la diversità, l'integrazione delle competenze, il rispetto dell'identità, la valorizzazione dei percorsi personali, accogliendo così l'alunno in situazione di handicap come portatore di novità e risorse per il cammino educativo di tutti.

Per ciascun alunno con disabilità, la scuola, in collaborazione con gli specialisti del servizio territoriale, predispone un apposito "Piano Educativo Individualizzato" o P.E.I.

Per favorire l'integrazione la scuola si avvale dei docenti di "sostegno" e, se necessario, di personale assistenziale e specializzato messo a disposizione dagli Enti Locali.

In alcuni plessi vi sono aule strutturate per accogliere gli alunni portatori di handicap sia durante le attività individualizzate sia durante le attività di laboratorio.

La nostra scuola attua l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap attraverso le seguenti condizioni e modalità: Accoglienza, Continuità Educativa, Flessibilità Organizzativa e Didattica.

ACCOGLIENZA

Per una buona accoglienza del bambino disabile in un nuovo ambiente occorre tener conto dei vari aspetti della sua personalità e di tutto ciò che può essere utile per la conoscenza. Per fare questo è necessario:

1. incontro tra la famiglia e il Dirigente Scolastico che darà un'idea generale della realtà scolastica e dell'offerta formativa;
2. incontro tra la famiglia e le insegnanti affinché possano venire a conoscenza di ogni singolo caso per meglio programmare l'attività educativa e didattica;
3. incontri con i Servizi Territoriali per conoscere le risorse esistenti che potrebbero essere utili al bambino e alla famiglia;
4. incontri con il Dirigente Scolastico, Specialisti, Servizi territoriali, insegnanti di classe e di sostegno per verificare il lavoro svolto durante l'anno.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

Per garantire la continuità educativa e didattica degli alunni portatori di handicap fra i diversi ordini di scuola, le insegnanti si attivano per raccogliere il maggior numero di informazioni attraverso:

- colloqui con la famiglia;
- colloqui con le insegnanti che interagiscono con l'alunno;
- colloqui con gli specialisti.

Per facilitare il passaggio da un ordine all'altro di scuola, l'insegnante di sostegno, che dovrà affiancare l'alunno nel nuovo ordine di scuola, effettua delle visite nelle classi di appartenenza dell'alunno per una maggiore conoscenza. Durante tutto l'iter educativo dell'alunno viene compilato un fascicolo personale che raccoglie i dati più significativi del percorso scolastico e che lo accompagna nei diversi ordini di scuola.

FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA

Nell'Istituto vengono attuate diverse forme di flessibilità oraria (riduzione dell'orario, entrata posticipata, uscita anticipata) per venire incontro alle esigenze dell'alunno disabile e per garantirgli la partecipazione ad attività interne ed esterne alla scuola (incontri con specialisti, psicomotricità, terapia presso i Centri che seguono l'alunno ...).

INIZIATIVE DI SOSTEGNO

Per programmare delle attività mirate a colmare le carenze dell'alunno portatore di handicap risulta efficace per le insegnanti di classe e di sostegno compilare le seguenti griglie di osservazione:

- Griglie di osservazione della situazione iniziale e finale, elaborate in team docenti durante incontri calendarizzati.
- Profilo Dinamico Funzionale, che rileva le potenzialità e le difficoltà dell'alunno rispetto agli obiettivi e le attività della programmazione di classe.
- Piano Educativo Individualizzato, strumento che rende operativi tutti i dati raccolti. In esso vengono segnati gli obiettivi, gli interventi e le valutazioni in relazione ai bisogni dell'alunno.

INDICAZIONI METODOLOGICO-DIDATTICHE PER L'INCLUSIONE

SETTE PUNTI CHIAVE

Per valorizzare le differenze in ottica inclusiva e rispondere ai bisogni educativi speciali è necessario tenere in considerazione *sette punti-chiave strategici*:

1. Risorsa compagni di classe: i compagni di classe sono la risorsa più importante per attivare processi inclusivi. È necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima della classe, valorizzando le strategie di lavoro collaborativo a coppia e la didattica cooperativa in piccolo gruppo.
2. Adattamento dei materiali: per valorizzare le differenze individuali è utile adattare i materiali, in modo che siano in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni, dando aiuti aggiuntivi (semplificazione del lessico, della sintassi, delle consegne) e offrendo attività a difficoltà graduale.
3. Mappe, schemi e aiuti visivi: per attivare dinamiche inclusive è fondamentale potenziare le strategie logico-visive, con l'ausilio di mappe mentali e mappe concettuali. Di grande importanza sono tutte le forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza e, in particolare, i diagrammi, le linee del tempo, le illustrazioni significative e le flashcard delle regole.
4. Processi e stili cognitivi: è necessario valorizzare i diversi stili cognitivi e l'elaborazione della conoscenza, nell'ottica di una progressiva strutturazione di un metodo di studio efficace.
5. Metacognizione e metodo di studio: obiettivo trasversale a ogni attività didattica è sviluppare consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi. L'insegnante agisce sul livello metacognitivo, per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva ed emotiva e per strutturare un metodo di studio personalizzato ed efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà.
6. Emozioni: le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. È centrale sviluppare una positiva immagine di sé, buoni livelli di autostima e autoefficacia e un positivo stile di attribuzione interno che influenzano il processo di apprendimento.
7. Verifica e feedback: in una prospettiva inclusiva è necessario personalizzare le attività di verifica sulla base degli esiti oggettivi delle attività di insegnamento e intervento didattico, e fornire feedback adeguati rispetto alle attività svolte. Il feedback dovrà essere continuo, formativo e motivante, mai punitivo o censorio, per sviluppare processi metacognitivi in tutti gli alunni.

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI D.S.A

L'inclusione degli alunni con disturbi evolutivi specifici

La scuola è attenta alle problematiche dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) mediante:

- l'accoglienza e il riconoscimento delle diverse esigenze degli alunni con D.S.A. da parte di tutti i docenti, attraverso strumenti strutturati;
- l'introduzione e l'uso di strumenti compensativi e dispensativi;
- l'adattamento della didattica e delle modalità di valutazione per gli alunni con D.S.A.

Al fine di garantire adeguate forme di verifica e di valutazione ed evitare che gli alunni con DSA siano posti in condizioni di svantaggio rispetto agli altri alunni, i docenti adottano le seguenti misure:

- Separare la valutazione di competenze diverse coinvolte in uno stesso compito o in una stessa verifica (ad es. separare la valutazione della competenza ortografica da quella della competenza compositiva);
- evitare la puntualizzazione delle difficoltà e aiutare l'alunno a diventare consapevole in positivo delle proprie capacità e dei propri miglioramenti;
- far capire che gli errori sono migliorabili.

Tutto ciò viene formalizzato con la stesura di un documento detto Piano Didattico Personalizzato (PDP), che, una volta redatto, viene condiviso con la famiglia.

Nella nostra scuola è presente la figura dell'Operatore psicopedagogico, che con il supporto del G.L.I. fornisce:

- informazioni ai docenti, materiali didattici e di valutazione specifici, supportandoli nella stesura del PDP e nella scelta di criteri valutativi adeguati;
- informazioni alle famiglie sulla risposta della scuola ai bisogni degli alunni con DSA;
- informazioni sugli alunni DSA alle scuole dei diversi ordini per la continuità.

Vedasi in allegato al PTOF:

- **Piano Annuale Inclusività - schede rilevazione DSA e BES – PDP**

PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI

La dispersione scolastica, identificata come un problema complesso in una società complessa, si riferisce ad una molteplicità di disagi vissuti all'interno della scuola.

E' riduttivo volerla far coincidere con l'evasione dall'obbligo, perché attiene a fenomenologie che esprimono un malessere nel rapporto scuola-utenti a diversi livelli: abbandono precoce degli studi, bocciature, ripetenze, frequenze irregolari, qualità scadente dei processi di alfabetizzazione.

Poiché una scuola che "disperde" esprime un decadimento qualitativo della sua funzione, arginare la dispersione scolastica sarà uno degli obiettivi forti su cui lavorare, e sarà affrontata seriamente solo nella misura in cui sarà considerata un problema del sistema e non di pochi marginali.

E' necessario quindi utilizzare quale *modello d'intervento* quello dinamico ed ecosistemico, che permette di valutare l'ambiente come una realtà complessa e significativa, organizzata in un insieme di strutture incluse l'una nell'altra e a usare come *strategia* quella dell'inter-istituzionalità.

Le finalità che la nostra scuola si propone per limitare la dispersione scolastica sono:

- contrastare l'insuccesso scolastico;
- realizzare il ben-essere degli alunni.

Il percorso per realizzare queste finalità prevede:

- il monitoraggio mensile della presenza/assenza degli alunni nelle classi;
- l'invio dei dati del monitoraggio al Distretto Psicopedagogico di appartenenza e, nel caso di alunni individuati "a rischio", alle Istituzioni competenti;
- il contatto costante con le famiglie degli alunni segnalati "a rischio" di dispersione;
- la collaborazione con i servizi sociali territoriali;
- l'accoglienza" degli alunni che rientrano a scuola;
- il coinvolgimento della famiglia al progetto di accoglienza dell'alunno;
- colloqui informativi ed esplorativi volti al contenimento del disagio del bambino;
- la collaborazione con i docenti per rimotivare gli alunni alla partecipazione alle attività scolastiche.

Dopo aver individuato i "soggetti a rischio" questi vengono sottoposti ad osservazione per individuare le problematiche e i bisogni; in seguito viene formulata una diagnosi funzionale necessaria per organizzare un piano d'intervento.

SERVIZIO PSICOPEDAGOGICO

Nella nostra scuola è attivo il servizio psicopedagogico per contribuire al miglioramento delle condizioni di ben-essere dei nostri alunni.

Il servizio rivolge, pertanto, un'attenzione particolare a quei bambini che manifestano un disagio di origine personale, familiare e/o sociale, che limita loro l'uso delle proprie capacità cognitive, affettive e relazionali.

Nel processo di supporto psico-educativo al disagio, il servizio darà grande importanza alla famiglia e alla realizzazione di una solida "alleanza" tra essa e il sistema-scuola.

La famiglia, infatti, rappresenta una variabile in gioco indispensabile per il raggiungimento del successo formativo e, per questo, le si vuole riconoscere il ruolo di interlocutore sempre più motivato e responsabilizzato.

E' noto, infatti, che solo migliorando lo stile educativo dei genitori si possono creare le condizioni ottimali perché migliorino anche i figli nei loro apprendimenti, nel successo scolastico e nel raggiungimento di una piena e matura autonomia.

Le finalità del servizio sono:

- prevenzione e individuazione del disagio sociale e psichico;
- facilitazione delle relazioni interpersonali;
- promozione della qualità del servizio –scuola.

L'Operatore Psicopedagogico rivolge i suoi interventi:

- agli insegnanti: per dare loro consulenza e informazioni relative agli aspetti psicologici degli alunni, alle difficoltà educative che incontrano e sui segnali di disagio che rilevano al fine di individuare strategie operative didattiche e/o educative mirate a favorire l'integrazione e il successo scolastico di ogni bambino;
- agli alunni: per compiere un'analisi attenta dei loro bisogni nell'ottica della prevenzione e recupero del disagio (sono alunni spesso poco motivati e con scarsi rendimenti scolastici che manifestano comportamenti di disturbo in classe; presentano difficoltà di inserimento in classe e difficoltà di apprendimento e di attenzione)
- ai genitori: per concordare una continuità educativa tra la scuola e la famiglia; per offrire spunti di riflessione e strategie operative e farà da tramite presso i servizi presenti sul territorio.
- all'interno del gruppo classe (osservazioni, attività per la risoluzione di relazioni conflittuali).

Altri interventi specifici a carico dell'O.P. sono:

- agevolare il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria di bambini con specifiche situazioni di disagio, handicap o difficoltà di vario tipo;
- coordinare interventi con operatori socio-sanitari al fine di realizzare una rete di sinergie attorno agli alunni più bisognosi (diversamente abili o in situazione di disagio);
- segnalare tempestivamente situazioni gravi al servizio di Neuropsichiatria competente per anticipare ed accelerare gli iter di diagnosi;
- collaborare con le risorse territoriali;
- fare da tutor per tirocinanti iscritti al corso di Laurea in Psicologia.

SERVIZIO COUNSELING

Nel corso dell'anno scolastico, sempre nell'ottica della prevenzione, la scuola offrirà ai genitori che ne faranno richiesta uno sportello di ascolto curato dall'operatore psicopedagogico.

Per l'anno scolastico 2015/2016 i genitori potranno usufruire del servizio il mercoledì dalle ore 11,00 alle ore 13,00 e il venerdì dalle ore 8,30 alle ore 10,30.

IL CURRICOLO

“La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l’innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispose il curricolo, all’interno del Piano dell’offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni. Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell’infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo” (D.M. 31 /07/07)

La comunità scolastica è chiamata ad organizzare una progettazione responsabile, a interpretare, scegliere, elaborare con ampie possibilità di integrare tale curricolo ed arricchirlo di contenuti.

Il Curricolo diventa quindi l’espressione principale dell’autonomia della scuola in quanto avvicina l’istituzione scolastica al territorio, la rende più flessibile e idonea a intercettare i bisogni educativi specifici degli alunni e del loro contesto, l’arricchisce di qualificati contributi e opportunità esterne.

Il curricolo verticale agevola il passaggio degli alunni dalla Scuola d’Infanzia alla Scuola Primaria valorizzando il percorso di formazione e apprendimento in relazione ai traguardi di competenza.

Le Indicazioni Nazionali 2012 fissano in modo prescrittivo tali traguardi di competenza da raggiungere al termine della scuola dell’infanzia, della scuola primaria relativi ai campi di esperienza e alle discipline.

Essi costituiscono i criteri per la valutazione delle competenze attese che vengono certificate alla fine della classe quinta della scuola primaria.

In Allegato al PTOF

- ***Curricolo Verticale della Scuola***

LA CONTINUITA'

Il progetto continuità nasce dall'esigenza di individuare strategie educative atte a favorire il passaggio degli alunni fra i diversi ordini di scuola in maniera serena e graduale.

Il progetto è rivolto ai bambini che frequentano l'ultimo anno di scuola dell'infanzia, agli alunni dell'ultimo anno delle scuole primarie, ai docenti e famiglie.

Il progetto 'Continuità', come prevedono le Indicazioni Nazionali, pone "l'accento sulle esigenze di flessibilità, di continuità e di gradualità legate al rispetto dei ritmi naturali di apprendimento degli alunni".

La continuità diviene dunque obiettivo di una pratica quotidiana che coinvolge tutti gli operatori della scuola.

La nostra scuola mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo fra i tre ordini di scuola, promuove la continuità del processo educativo, condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria.

Con tale progetto si intende predisporre un itinerario di lavoro che consenta di giungere ad un percorso di continuità frutto di incontri e confronti, per costruire "un filo conduttore" utile agli alunni, ai genitori e ai docenti, per orientarsi meglio nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Finalità generali del progetto Continuità

- ❖ Individuare percorsi metodologico-didattici integrati e condivisi dai diversi ordini di scuola per favorire il successo formativo.
- ❖ Progettare e realizzare percorsi che si sviluppino in verticale tra i vari ordini di scuola.
- ❖ Promuovere la continuità del processo educativo in quanto i vari ordini di scuola, pur nella diversità, sono strettamente connessi l'uno l'altro, per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria.

Continuità con la scuola d'Infanzia e la Scuola Primaria

Obiettivo primario del progetto è garantire un percorso formativo completo nel bambino cercando di prevenire le difficoltà che si possono riscontrare nel passaggio tra i due segmenti di scuola; risulta quindi importante un coordinamento tra i docenti della scuola d'infanzia e i docenti della scuola primaria per conoscere i percorsi attuati alla scuola d'infanzia e i prerequisiti per la scuola primaria.

Continuità Scuola Primaria e Scuola sec. di I° grado

Il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado, rappresenta un momento delicato nella vita di ogni ragazzo/a, è necessario quindi, dare la massima attenzione alla nuova situazione di cambiamento che ogni alunno deve sperimentare, per far sì che questo passaggio sia il meno traumatico possibile. Obiettivo della continuità è fornire validi strumenti per affrontarlo serenamente.

Il progetto di continuità educativa ha lo scopo di individuare percorsi di conoscenza ed accoglienza per superare le difficoltà legate all'ingresso in una nuova realtà, facilitare l'inserimento dei nuovi alunni e acquisire conoscenze significative che indirizzino gli interventi dei docenti.

Le attività specifiche del Progetto Continuità, relative alla Scuola d'Infanzia – Scuola Primaria e Scuola sec. di I° grado, vengono definite annualmente dai referenti dei tre ordini di scuola e inserite nella progettazione curricolare.

I PROGETTI

Il curricolo della nostra scuola prevede una varietà di percorsi e di progetti specifici che favoriscono l'apprendimento e la personalizzazione dei processi educativi.

I progetti costituiscono un momento importante dell'offerta formativa e forniscono una risposta ai bisogni formativi degli alunni e del territorio.

I progetti previsti hanno come finalità:

- Realizzare nuovi percorsi didattici.
- Miglioramento dei processi e delle prassi per sostenere il successo formativo di tutti gli alunni.
- Ampliamento dell'Offerta Formativa.

Le risorse che i progetti richiedono sono di tempo e finanziarie.

Il tempo è riferito:

- al momento della predisposizione del progetto da parte degli insegnanti.

Le risorse finanziarie servono per:

- le prestazioni orarie oltre il normale orario di lavoro;
- l'eventuale utilizzo di docenti/esperti esterni;
- i materiali necessari e le attrezzature da acquistare.

L'acquisizione delle risorse passa attraverso i seguenti canali di finanziamento:

- fondi per l'istituzione scolastica;
- fondo per l'autonomia;
- eventuali contributi del Comune e della Regione;
- finanziamenti del Miur per progetti in rete e PON.

Le attività progettuali saranno realizzate per favorire in modo prioritario il raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi:

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica.
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi specifici anche con il supporto di servizi territoriali come l'Osservatorio locale ex Distretto 14 e la collaborazione di associazioni.
- incremento del livello delle competenze in ambito linguistico e matematico.
- recupero delle abilità di base con attività e percorsi individualizzati.
- sviluppo delle competenze digitali degli alunni, con riguardo al pensiero computazionale.
- potenziamento dell'attività motoria.
- Sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica.

Nel triennio 2016-2019

si intendono attivare i seguenti progetti

PROGETTI CURRICULARI SCUOLA INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA	
PROGETTI	FINALITÀ
Progetto Educazione alla Legalità	<ul style="list-style-type: none"> -promuovere una cultura scolastica basata sui valori della legalità, democrazia, collaborazione e solidarietà -Consolidare e sviluppare negli alunni il ruolo della legalità sociale quotidiana attraverso l'osservazione e la riflessione critica dei propri comportamenti -conoscere e interiorizzare i valori sociali e civili del rispetto della legalità
Progetto Educazione Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> -Promuovere una formazione ambientale che rafforzi la consapevolezza dell'importanza di proteggere l'ambiente
Progetto Educazione alla Sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> -Promuovere la cultura della prevenzione -Saper assumere comportamenti corretti in situazioni di pericolo -Promozione di corretti stili di vita e del ben-essere a scuola
Progetto Continuità Scuola Infanzia – Scuola Primaria	<ul style="list-style-type: none"> -garantire la continuità del processo educativo tra i vari ordini di scuola
Progetto Continuità Scuola Primaria – Scuola sec. di 1° grado	<ul style="list-style-type: none"> -promuovere atteggiamenti positivi nei confronti della nuova realtà scolastica
Progetto di Educazione alla solidarietà	<ul style="list-style-type: none"> -sviluppare la cultura della solidarietà -promuovere la capacità di essere solidali attraverso fatti concreti

PROGETTI EXTRACURRICULARI SCUOLA INFANZIA	
Laboratorio espressivo- creativo	-sviluppare la capacità di esprimere emozioni attraverso il linguaggio grafico-pittorico
Laboratorio psicomotorio-relazionale	-sviluppare lo sviluppo psicofisico e relazionale del bambino
Laboratorio socio-relazionale	-Promuovere il riconoscimento del sé e dell'altro -valorizzare le differenze -riconoscere e comprendere i propri sentimenti e le emozioni
PROGETTI EXTRACURRICULARI SCUOLA PRIMARIA	
Laboratorio di informatica	-promuovere lo sviluppo di competenze digitali -introduzione al pensiero logico e computazionale -conoscenza degli aspetti operativi delle tecnologie informatiche
Laboratorio di cittadinanza attiva	-sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale , e alla pace; il rispetto delle differenze , il sostegno dell'assunzione di responsabilità, della solidarietà , della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri
Laboratorio artistico-espressivo-teatrale	-potenziare le abilità espressive e comunicative attraverso l'uso di diversi linguaggi (iconico- visivo, plastico-espressivo, mimico-gestuale, musicale e teatrale) per favorire lo sviluppo delle proprie inclinazioni
Laboratorio espressivo-creativo (riciclo, ceramica ..)	- sperimentare linguaggi espressivi diversi per rafforzare l'autostima, scoprire le proprie capacità creative sviluppare la creatività personale, conoscere e attivare le proprie potenzialità -comunicare, esprimere emozioni e sensazioni con linguaggi diversi
Laboratorio psicomotorio –relazionale	-sviluppare negli alunni la consapevolezza del proprio corpo, vissuto e percepito nello spazio e nella relazione con gli altri

PROGETTI POTENZIAMENTO	
DENOMINAZIONE PROGETTO	Promozione del successo formativo in alunni con difficoltà d'apprendimento
PRIORITA' A CUI SI RIFERISCE	-Prevenire la dispersione scolastica attraverso l'organizzazione di percorsi di accoglienza e integrazione degli alunni con difficoltà di apprendimento, promuovendo il successo formativo attraverso la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno e il superamento graduale degli ostacoli
TRAGUARDO DI RISULTATO	-Migliorare l'apprendimento in italiano e matematica, incrementare il livello di autostima, acquisire gradualmente un efficace metodo di studio.
OBIETTIVO DI PROCESSO	-Promuovere il successo scolastico e l'inclusione sociale.
ALTRE PRIORITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Ridurre la condizione di svantaggio nei processi di apprendimento - Aumentare la sicurezza nelle proprie capacità - Accrescere il grado di autonomia - Aumentare la motivazione allo studio - Diminuire l'ansia scolastica - Educare i bambini all'accettazione delle proprie difficoltà e alla gestione delle emozioni conseguenti; - potenziare i loro punti di forza, per riequilibrare la sfera emotiva
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	<p>Nella scuola oltre agli alunni con bisogni educativi speciali in possesso di certificazione, vi sono alunni che, pur non presentando deficit specifici nell'apprendimento, non possiedono competenze cognitive adeguate nell'area linguistica e sociale; altri che vivono situazioni familiari difficili e presentano una serie di problematiche legate alle situazioni precarie e difficili nelle quali si trovano a vivere. La nostra scuola si trova quindi di fronte ad alunni con normali capacità di apprendimento che sono limitati da svantaggio socio-culturale-sociale.</p> <p>E' necessario sviluppare le abilità di base e il processo di apprendimento migliorando la concentrazione, la capacità di osservazione, l'uso corretto dei linguaggi e la partecipazione alle attività.</p>

ATTIVITA' PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> - Gli interventi sono progettati rispetto al profilo funzionale dell'alunno, stilato dopo uno screening di partenza sulle abilità di base dei principali apprendimenti, effettuato tramite la predisposizione e somministrazione di materiale specifico - Creazione di gruppi di livello per classi parallele - Individuazione di strategie didattiche diversificate : apprendimento cooperativo, tutoring, didattica laboratoriale, uso di tecnologie didattiche. - Adattamento dei materiali nella prospettiva inclusiva - Predisposizione di un piano didattico per l'area linguistica e matematica - Sostegno degli alunni nello svolgimento dei compiti, in un contesto sereno che accresca l'autostima e la sensazione di auto-efficacia. - Svolgimento di attività in coppia o in piccolo gruppo di ascolto, lettura, comprensione finalizzate al recupero e consolidamento in ambito linguistico ; strategie di calcolo, risoluzione di situazioni problematiche, utilizzo di strumenti, conoscenza di procedure, recupero e rinforzo in ambito logico-matematico
RISORSE UMANE /ORE /AREA	<ul style="list-style-type: none"> - n. 720 ore -n. 2 docenti posto comune
INDICATORI UTILIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> -n. classi coinvolte -n. alunni coinvolti - docenti coinvolti
STATI DI AVANZAMENTO	<p>Il progetto ha durata annuale ma potrà essere rinnovato negli anni successivi</p> <p>La valutazione finale potrà determinare una riformulazione del progetto</p>
VALORI/SITUAZIONI ATTESE	<p>Il monitoraggio delle attività in itinere potrà avvenire attraverso griglie di osservazioni, annotazioni giornaliere, documentazione dei percorsi attuati e delle verifiche realizzate.</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento delle competenze in italiano e matematica - Incremento dell'autonomia operativa e dell'autostima

DENOMINAZIONE PROGETTO	Crescere con il Trinity
PRIORITA' CUI SI RIFERISCE	Potenziamento delle competenze in Lingua Inglese
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	Il progetto vuole offrire una crescente attenzione verso il miglioramento delle abilità linguistiche in una prospettiva europea, potenziando le abilità di comprensione e interazione orale in lingua inglese. Poiché le ore curriculari lasciano poco spazio alla conversazione, il presente progetto punterà al potenziamento delle abilità di reading - comprehension, listening -comprehension e interaction – listening comprehension
ATTIVITA' PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> • test d'ingresso per valutare le competenze già in possesso dagli allievi; • utilizzo dell'apprendimento a spirale, accompagnato da strategie e tecniche glottodidattiche prevalentemente audio-orali; attività di role-playing e T.P.R.; • interazioni orali e simulazione di conversazioni reali; • realizzazione di cartelloni sulle strutture linguistiche apprese; • controllo costante dei processi e monitoraggio sistematico delle attività intraprese; • produzione di materiale da pubblicizzare online e nella scuola.
RISORSE FINANZIARIE PREVISTE	Costi relativi alla partecipazione degli esami Trinity (circa 40/50 euro)
RISORSE UMANE (ORE)/AREA	Un docente della classe di concorso A345 per gli alunni delle classi quarte e quinte; per un totale di 360 ore in orario extracurricolare.
ALTRE RISORSE NECESSARIE	Laboratorio d'inglese corredato di poster e cartelloni, uso della LIM, di software e riviste didattiche in L2 per bambini
INDICATORI UTILIZZATI	n. alunni coinvolti
STATI DI AVANZAMENTO	Il progetto ha durata annuale ma potrà essere rinnovato negli anni successivi La valutazione finale potrà determinare una riformulazione del progetto
VALORI /SITUAZIONI ATTESE	Il monitoraggio delle attività in itinere potrà avvenire con l'utilizzo di griglie di osservazione Risultati attesi: Conseguimento della certificazione Trinity (Grade Initial 1 e 2).

DENOMINAZIONE PROGETTO	Ricerca-Azione. "Principio di Educabilità e successo formativo per tutti"
PRIORITA' CUI SI RIFERISCE	Ridurre la varianza tra le classi con l'utilizzo di prove strutturate/standardizzate
TRAGUARDO DI RISULTATO	Portare gli studenti al raggiungimento di uno standard positivo di conoscenza e di competenza nella lingua italiana e nella matematica
OBIETTIVO DI PROCESSO	Ampliare la condivisione a livello collegiale delle strategie ed esperienze didattiche
ALTRE PRIORITA'	Ridurre il tasso di dispersione scolastica
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	<p>Realtà scolastica caratterizzata da disagio socio-economico-culturale, un discreto tasso di dispersione scolastica ed esiti inferiori alla media nazionale nelle Prove INVALSI.</p> <p>Parte dell'utenza manifesta difficoltà nell'acquisire le competenze di base (apprendimenti cognitivi e socio-relazionali); tali difficoltà sono spesso correlate, oltre che a problematiche inerenti il disagio familiare, anche ad un modello rigido di insegnamento/ apprendimento. Il presente progetto, in sintonia con il progetto di rete dell'Osservatorio di Area, ex Distretto 14 e il Progetto Regionale contro la Dispersione, prevede un piano d'interventi educativo-didattici e psicopedagogici per favorire lo sviluppo delle competenze in letto-scrittura, in matematica e promuovere lo sviluppo di processi di metacognizione, al momento carenti.</p> <p>Il modello teorico-metodologico di riferimento è quello della Ricerca-Azione che consente di dare rigore e scientificità ai processi formativi e avere costanti feedback del processo.</p>
ATTIVITA' PREVISTE	<p>Individuazione delle classi bersaglio e costituzione del gruppo di R.A.;</p> <p>Attività di formazione/accompagnamento dei docenti impegnati nella R.A. a cura dell'Osservatorio Locale (la formazione riguarderà sia lo sviluppo di competenze relative ai quadri di riferimento teorico-disciplinari sottesi alle prove INVALSI, che lo sviluppo di conoscenze /competenze relative alla personalizzazione dei processi</p>

	<p>di apprendimento, quali la motivazione, il metodo di studio, l'apprendimento cooperativo, etc);</p> <p>Testing: definizione delle variabili dipendenti e indipendenti e selezione degli strumenti per la verifica dei risultati.</p> <p>Costruzione del percorso laboratoriale e dei necessari agganci con i gruppi classe.</p> <p>Messa a punto del piano operativo d'intervento (manipolazione/gestione della variabile indipendente).</p> <p>Tutoring sistematico a cura dei docenti comandati sul Progetto Regionale contro la dispersione.</p> <p>Monitoraggio dell'andamento della R.A. e utilizzazione del feedback sistematico per procedere agli aggiustamenti in itinere.</p> <p>Re-testing con l'utilizzazione della stessa batteria utilizzata in input.</p> <p>Valutazione complessiva dell'esperienza e pubblicizzazione dei risultati.</p> <p>Raccolta dati e monitoraggio dispersione scolastica.</p> <p>Personalizzazione dei percorsi educativo-didattici.</p>
RISORSE FINANZIARIE PREVISTE	Acquisto dei test che saranno somministrati agli alunni agli inizi della R.A. e al termine.
RISORSE UMANE (ORE)	<p>n. 1 docente per 4 classi interessate alla prove INVALSI</p> <p>n. 2 classi seconde</p> <p>n. 2 classi quinte</p> <p>il docente sarà impegnato per un totale di 720 ore in orario curriculare.</p>
ALTRE RISORSE NECESSARIE	Batteria testologica Q.A.I e Q.BES
INDICATORI UTILIZZATI	<p>n. classi coinvolte</p> <p>n. alunni coinvolti</p> <p>n. docenti coinvolti</p>
STATI DI AVANZAMENTO	<p>Il progetto ha durata annuale ma potrà essere rinnovato negli anni successivi</p> <p>La valutazione finale potrà determinare una riformulazione del progetto</p>
VALORI /SITUAZIONI ATTESE	<p>Il monitoraggio delle attività in itinere potrà avvenire attraverso griglie di osservazione, retest, annotazioni giornaliere e mediante la documentazione dei percorsi attuati e delle verifiche realizzate. Sono attesi i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento di livelli di competenze il italiano e matematica

DENOMINAZIONE PROGETTO	CRESCERE SPORTIVAMENTE
PRIORITA' CUI SI RIFERISCE	Ridurre la varianza tra le classi.
TRAGUARDO DI RISULTATO	Il progetto si propone come obiettivi lo sviluppo delle capacità senso-percettive e degli schemi motori di base, l'educazione delle capacità coordinative. L'acquisizione delle abilità motorie, inoltre, sono fonte di gratificazione ed incentivano l'autostima dell'alunno.
OBIETTIVO DI PROCESSO	Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale.
SITUAZIONE SU CUI INTERVIENE	Realtà scolastica caratterizzata da disagio socio-economico-culturale che si manifesta nella difficoltà di molti bambini ad acquisire le competenze di base. Ciò genera frustrazione e mancanza di autostima. Il presente progetto promuove, attraverso le attività di educazione fisica ed il gioco, la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità.
ATTIVITA' PREVISTE	<p>L'attività motoria ed il gioco rappresentano un canale privilegiato attraverso cui il bambino è facilitato nell'espressione di disagi che non sempre riesce a comunicare con il linguaggio verbale.</p> <p>Saranno proposte pertanto, attività che promuovono la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità ed esperienze tese a consolidare corretti e salutarissimi stili di vita, nonché la prevenzione di sovrappeso e cattive abitudini alimentari.</p> <p>Gli alunni saranno coinvolti in varie tipologie di giochi relativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla socializzazione e relazione con gli altri; - allo sviluppo delle capacità senso-percettive; - alla conoscenza e consapevolezza corporea; - allo sviluppo degli schemi motori; - allo sviluppo dell'equilibrio; - allo sviluppo della strutturazione spazio-temporale; - alla lateralità e dominanza.

RISORSE UMANE (ORE)/AREA	n. 1 docente della classe di concorso 029 per 8 classi (4 classi prime e 4 classi seconde), saranno svolte 2 ore settimanali in ciascuna classe in orario curriculare per un totale di 16 ore settimanali per 528 ore
ALTRE RISORSE NECESSARIE	Aula di attività psicomotoria, piccoli attrezzi (bastoni, cerchi, clavette, coni, palle)
INDICATORI UTILIZZATI	n. classi coinvolte n. alunni
STATI DI AVANZAMENTO	Il progetto ha durata annuale ma potrà essere rinnovato negli anni successivi La valutazione finale potrà determinare una riformulazione del progetto
VALORI /SITUAZIONI ATTESE	Il monitoraggio delle attività in itinere potrà avvenire attraverso griglie di osservazioni, documentazione dei percorsi attuati . Risultati attesi: <ul style="list-style-type: none">- Miglioramento delle abilità motorie e delle capacità senso- percettive

LA STRUTTURA SCOLASTICA

La Direzione Didattica Cavallari comprende tre plessi: plesso Giafar, plesso Diaz Nuovo e plesso Diaz Vecchio.

I locali della sede centrale della Direzione Cavallari sono ubicati in Corso dei Mille,793 su due piani; le aule sono ampie e luminose, al piano terra si trovano 5 aule di Scuola Primaria e un'aula multimediale, mentre al primo piano si trovano 2 aule di Scuola Primaria, gli uffici della segreteria e del Dirigente Scolastico; l'edificio comprende anche un cortile sul retro.

Il plesso Diaz Nuovo, in via Galvani, è ubicato all'interno di un complesso condominiale, presenta aule non adeguate per ampiezza e funzionalità, comprende n. 8 aule di scuola primaria e n. 3 aule di Scuola d'Infanzia, un'aula con la LIM , una palestra, un'aula per attività di recupero e/o creative.

Il plesso Diaz Vecchio, via Regina Maria di Sicilia, è ubicato presso un edificio di abitazione civile; al piano terra si trovano n.8 aule di Scuola d'Infanzia e una palestra, al primo piano si trovano n. 7 aule di scuola primaria; i locali non sono adeguati per ampiezza e funzionalità degli spazi e presentano barriere architettoniche.

Il plesso Giafar è momentaneamente dislocato presso il primo piano del plesso Diaz Vecchio, in attesa della consegna dei locali in ristrutturazione di Via Giafar.

LE AULE MULTIMEDIALI

La sede centrale Cavallari dispone di un'aula multimediale che comprende postazioni di PC con collegamento ADSL e Internet, stampanti Laser, Ink-Jet e scanner e due L.I.M.

Il plesso Diaz Nuovo dispone di un aula provvista di una LIM con collegamento mobile internet con chiavetta.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

ORGANIZZAZIONE ORARIA:

- **Nella Scuola d'Infanzia** il tempo scuola si articola su 5 giorni settimanali dalle ore 8,15 alle ore 13,15;
- **Nella Scuola Primaria** l'organizzazione oraria è distribuita su 5 giorni con un orario di 27 ore settimanali per tutte le classi. L'organizzazione oraria è la seguente: 8,00-13,30.

MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Sulla base dell'organico nell'anno scolastico 2015/2016 il modello organizzativo prevede classi organizzate con insegnante prevalente affiancato da insegnanti che lavorano su più classi.

Le ore di compresenza vengono utilizzate prioritariamente per le sostituzioni e secondariamente per attività di recupero nella propria classe.

DISCIPLINE	ORE DISCIPLINE									
	CLASSE		CLASSE				CLASSE			
	1^		2^		3^		4^		5^	
ITALIANO	7	231	7	231	6	198	6	198	6	231
STORIA	2	66	2	66	2	66	2	66	2	66
GEOGRAFIA	1	33	1	33	2	66	2	66	2	66
MUSICA	1	33	1	33	1	33	1	33	1	33
TECNOLOGIA/ INFORMATICA	1	33	1	33	1	33	1	33	1	33
ED. FISICA	2	66	2	66	2	66	2	66	2	66
INGLESE	1	33	2	66	3	99	3	99	3	99
MATEMATICA	7	231	6	198	5	165	5	165	5	165
SCIENZE	2	66	2	66	2	66	2	66	2	66
ARTE/IMMAGINE	1	33	1	33	1	33	1	33	1	33
RELIGIONE	2	66	2	66	2	66	2	66	2	66
TOTALE ORE [SETT./ANNUALE]	27	891	27	891	27	891	27	891	27	924

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

- Personale docente

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è "**obbligatoria, permanente e strutturale**" (art. 1, c. 124 L. 107/2015).

La nostra istituzione scolastica, in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa, tenendo conto dell'analisi dei bisogni degli insegnanti, della lettura ed interpretazione delle esigenze dell'istituto, evidenziate dall'autovalutazione (RAV) e dal Piano di Miglioramento (PdM) ed in attesa dell'emanazione del Piano Nazionale per la Formazione, ha individuato quattro temi su cui indirizzare le iniziative di formazione dei docenti:

1. il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
2. la competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
3. l'inclusione, la disabilità, le competenze di cittadinanza globale;
4. la valutazione.

Tali ambiti di approfondimento sono coerenti con i traguardi e con gli obiettivi di processo individuati dal RAV e con le PRIORITA' NAZIONALI individuate dalla nota MIUR 07.01.2016, prot. n. 35 (Indicazioni e orientamenti per la definizione del Piano Triennale per la Formazione del Personale).

Il piano di formazione della nostra istituzione scolastica comprenderà iniziative formative promosse dalle **reti di scuole** già costituite (Rete Osservatorio Messina Marine, Rete Scuola Capofila ITI Volta, Rete Centro Territoriale Inclusività C.T.I) o da costituire.

La rete, infatti, oltre a consentire economie di scala, stimola un confronto culturale e di pratiche, decisivo per far crescere l'insieme delle scuole.

- **Personale ATA**

Relativamente alla programmazione delle attività formative rivolte al personale amministrativo e ausiliario (art. 1 c. 12 L. 107/2015), è stata verificata l'esigenza formativa dello sviluppo delle competenze del settore amministrativo ai fini della dematerializzazione e semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto scolastico in supporto all'azione didattica.

Le aree individuate sono le seguenti:

- **ASSISTENTI AMMINISTRATIVI**

- formazione sulla dematerializzazione dei processi amministrativi.

- formazione sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

- **COLLABORATORI SCOLASTICI**

- formazione sull'acquisizione di competenze relative al servizio prevenzione e protezione.

- formazione sulla conoscenza di interventi di primo soccorso sugli allievi.

Tabella PIANO di FORMAZIONE del PERSONALE

ARGOMENTI	DESTINATARI	FORMATORI	MODALITA'
Prevenzione e Protezione (primo soccorso)	TUTTO IL PERSONALE	SCUOLA POLO	FRONTALE
Segreteria digitale e dematerializzazione	PERSONALE ATA	ESPERTI ESTERNI	FRONTALE E LABORATORIALE
PNSD	ANIMATORE DIGITALE	USR	FRONTALE E LABORATORIALE
DISABILITA' e INCLUSIONE	TUTTI I DOCENTI	ESPERTI ESTERNI	FRONTALE E LABORATORIALE
Competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica	TUTTI I DOCENTI	ESPERTI ESTERNI	FRONTALE E LABORATORIALE
ASPETTI DISCIPLINARI SPECIFICI: potenziamento delle competenze di base degli studenti (lettura e comprensione, competenze matematiche)	TUTTI I DOCENTI	ESPERTI ESTERNI	FRONTALE E LABORATORIALE
VALUTAZIONE	TUTTI I DOCENTI	ESPERTI ESTERNI	FRONTALE E LABORATORIALE

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Una scuola che vuole motivare i suoi alunni, che vuol incrementare il loro impegno, interesse e aspettative anche delle loro famiglie, deve essere più accessibile, attraente e funzionale all'apprendimento anche in termini di ambienti ben attrezzati per la didattica, sicuri e accoglienti.

La D. D. Cavallari, per il triennio 2016-2018, coerentemente con le finalità previste per il Piano nazionale per la scuola digitale, prevede di:

- Individuare e nominare un docente come Animatore digitale;
- Potenziare e aggiornare gli strumenti informatici didattici e laboratoriali della scuola necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione;
- Cablare la scuola creando una rete Lan e Wlan e utilizzare strumenti adatti a favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti, studenti e famiglie, tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- Predisporre corsi di formazione per i docenti, per l'innovazione didattica e per lo sviluppo della cultura digitale;
- Attrezzare il maggior numero di aule con lavagne interattive multimediali, per una didattica più attiva ed interessante;
- Aggiornare il laboratorio di lingua inglese;
- Predisporre corsi di formazione del personale tecnico e amministrativo per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- Sviluppare negli studenti le competenze digitali (pensiero logico computazionale, educazione all'utilizzo dei social, ecc...) anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese;
- Aderire al Progetto "EIPASS" per il conseguimento di specifiche competenze informatiche certificate;
- Aderire ai piani FESR per migliorare la qualità e la quantità delle infrastrutture esistenti, per adeguarle ai fini didattici garantendo sicurezza e qualità delle attrezzature, anche in coerenza con gli interventi richiesti per lo sviluppo delle competenze di base ed ampliarle;
- Realizzare il registro elettronico;
- Definire dei criteri e delle finalità per l'utilizzo di testi didattici in formato digitale;
- Aderire ai progetti Pon – 2014-2020.

LA VALUTAZIONE

Il monitoraggio, la verifica e la valutazione sono la manifestazione dell'assunzione di responsabilità di tutte le componenti scolastiche, in quanto consentono di tenere sotto controllo il processo educativo e l'intero sistema scolastico, di individuare i punti di debolezza dell'organizzazione e della attività didattica, di valutare la qualità dell'organizzazione e degli apprendimenti al fine di prevedere e organizzare strategie di miglioramento.

L'Istituto attua un sistema di controllo dei processi formativi e il monitoraggio delle attività nel complesso e/o nei singoli percorsi didattici effettuati che investe diversi aspetti delle attività:

- Valutazione delle attività curricolari, della formazione e degli apprendimenti degli alunni: viene effettuata dagli insegnanti coinvolti nelle attività delle classi/gruppi, che valutano gli apprendimenti ed il comportamento degli alunni e ne certificano le competenze.
- Valutazione dell'andamento delle attività didattiche: viene effettuata periodicamente dai Consigli di intersezione/interclasse tenendo conto degli apprendimenti, competenze, comportamenti maturati dagli alunni e consente un costante adeguamento della programmazione didattica.
- Valutazione sui Progetti attivati nell'ambito del Piano triennale dell'offerta formativa: una verifica dei risultati raggiunti per focalizzare aspetti, eventuali punti di forza e/o criticità, viene effettuata tramite incontri periodici con i referenti dei singoli progetti; un incontro di verifica finale collegiale viene effettuato al termine dell'anno scolastico, in cui si raccolgono anche eventuali opzioni per l'anno successivo.
- Autovalutazione: costituisce una attività (prevista dal DPR 80/ 2013) finalizzata allo sviluppo di una cultura collaborativa, poiché porta tutti i protagonisti coinvolti a impegnarsi in dialoghi costruttivi per la definizione dei fattori di qualità, per la loro valutazione e per le attività di miglioramento. Dall'anno scolastico 2010 la nostra scuola fa parte della rete del Progetto FARO e svolge annualmente questo tipo di indagine proponendo un questionario di percezione a tutti gli utenti dell'Istituto (alunni, genitori, docenti, personale A.T.A.), allo scopo di individuare i punti di forza dell'attività complessiva e i punti di debolezza, per poter innescare processi di miglioramento del servizio scolastico e affrontare sulla base dei dati emersi i problemi prioritari.

L'esame degli esiti delle attività di valutazione e di autovalutazione ha dato luogo a un **Piano di Miglioramento** che viene allegato al presente documento e si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa.

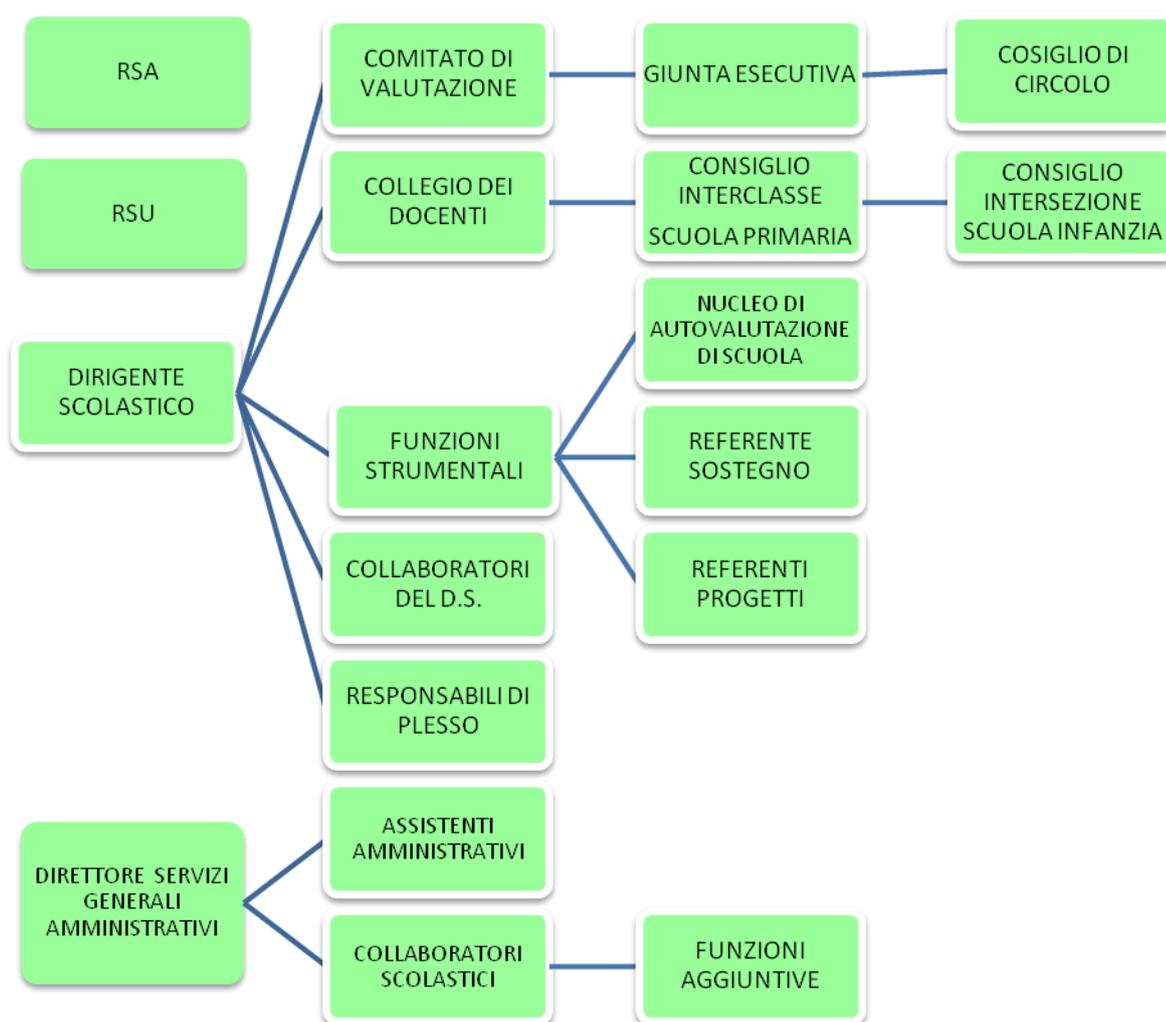
Il Piano di miglioramento rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV.

Vedasi allegato al PTOF:

- ***Piano di Miglioramento***

ORGANIGRAMMA

L'organigramma rappresenta la struttura organizzativa della nostra scuola, illustra le relazioni e i rapporti che intercorrono tra i diversi organi.



FUNZIONIGRAMMA

Il funzionigramma specifica in modo preciso e dettagliato i ruoli delle diverse funzioni presenti nell'organigramma della scuola.

<p><i>Dirigente Scolastico</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ E' garante dell'unitarietà e dello scopo dell'offerta formativa della scuola in tutti i suoi aspetti. ▪ Garantisce agli alunni il diritto allo studio e ai docenti la libertà d'insegnamento, alle famiglie la libertà di scelta. ▪ Dirige, coordina e valorizza le risorse umane. ▪ Coinvolge e responsabilizza il maggior numero di docenti attraverso un decentramento razionale. ▪ Esercita le sue funzioni nel rispetto delle degli Organi Collegiali, che presiede e coordina. ▪ Cura l'esecuzione delle delibere adottate dagli OO. CC. e dal Consiglio di Circolo. ▪ Assegna alle classi i singoli docenti. ▪ Incontra periodicamente lo staff composto dalle funzioni strumentali e dai suoi collaboratori.
<p><i>1° Collaboratore del Dirigente Scolastico</i></p> <p style="text-align: center;"><i>e</i></p> <p><i>2° Collaboratore del Dirigente Scolastico</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi. ▪ Collabora con il Dirigente Scolastico nello svolgimento di tutte le attività gestionali e organizzative. ▪ Può essere delegato a redigere comunicazioni ai docenti con circolari su argomenti specifici; collabora alla diffusione delle comunicazioni ordinarie e alla circolazione di informazioni non previste. ▪ Mantiene i contatti con le famiglie degli alunni. ▪ Effettua il controllo delle firme dei docenti alle attività collegiali programmate. ▪ Svolge la funzione di segretario verbalizzante del Collegio dei docenti. ▪ Partecipa alle riunioni periodiche promosse dal Dirigente Scolastico. ▪ Supporta il lavoro del Dirigente Scolastico. ▪ Redige orario docenti. ▪ Coordina lo svolgimento dei progetti. ▪ Coordina le sostituzioni dei docenti.

<p><i>Responsabili di plesso Scuola Infanzia</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ coordina il personale docente e non docente. ▪ vigila sull'andamento delle attività varie nel plesso segnalando eventuali inadempienze e/o problemi, al fine di rimuovere le cause e rendere il servizio scolastico più efficiente. ▪ organizza la vigilanza degli alunni in caso di eventuali ritardi dei docenti nelle sezioni. ▪ coordina tutte le attività finalizzate alla prevenzione, alla salute e alla sicurezza. ▪ fa parte di diritto della Commissione Collaudo in qualità di responsabile di plesso. ▪ partecipa alle riunioni periodiche promosse dal D.S. ▪ riferisce al DS circa l'andamento e i problemi rilevati nel plesso. ▪ riferisce al personale della Scuola d'Infanzia comunicazioni, informazioni avuti dal D.S. o da altri referenti. ▪ mantiene i contatti con le famiglie degli alunni.
<p><i>Responsabile di plesso Scuola Primaria</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ coordina il personale docente e non docente. ▪ vigila sull'andamento delle attività varie nel plesso segnalando eventuali inadempienze e/o problemi, al fine di rimuovere le cause e rendere il servizio scolastico più efficiente. ▪ organizza la vigilanza degli alunni in caso di eventuali ritardi dei docenti nelle sezioni. ▪ coordina tutte le attività finalizzate alla prevenzione, alla salute e alla sicurezza. ▪ fa parte di diritto della Commissione Collaudo in qualità di responsabile di plesso. ▪ partecipa alle riunioni periodiche promosse dal D.S. ▪ riferisce al D.S. circa l'andamento e i problemi rilevati nel plesso. ▪ riferisce al personale della Scuola d'Infanzia comunicazioni, informazioni avuti dal D.S. o da altri referenti. ▪ mantiene i contatti con le famiglie degli alunni. ▪ effettua una supervisione dell'orario di servizio dei docenti della Scuola Primaria.
<p><i>Presidente Intersezione Scuola Infanzia</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ presiede, su delega del D.S., il Consiglio d'Intersezione. ▪ cura i rapporti con il D.S. ▪ si occupa dell'organizzazione delle attività para ed extrascolastiche. ▪ cura i rapporti con i rappresentanti dei genitori. ▪ cura la documentazione relativa ai verbali.

<p>Presidente Interclasse Scuola Primaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ presiede, su delega del D.S , il Consiglio d’Intersezione. ▪ cura i rapporti con il D.S. ▪ si occupa dell’organizzazione delle attività para ed extrascolastiche. ▪ cura i rapporti con i rappresentanti dei genitori. ▪ cura la documentazione relativa ai verbali.
<p>Funzione Strumentale Area 1 F.1 Gestione del PTOF</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ cura l’elaborazione del P.T.O.F, la pubblicizzazione, la revisione e/o aggiornamento e monitoraggio. ▪ Produce, raccoglie e diffonde materiali didattici relativi ai contenuti del P.O.F. ▪ Cura la documentazione relativa al PTOF. ▪ Coordina la progettazione didattica. ▪ Effettua la relazione finale sulle attività svolte.
<p>Funzione Strumentale Area 1 F 2 Autovalutazione d’Istituto - Faro-Invalsi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitora i processi formativi e organizzativi della scuola. ▪ Effettua l’analisi finale dei processi e dei risultati ottenuti per l’elaborazione del Piano di Miglioramento. ▪ Coordina procedure e attività relative alle prove Invalsi. ▪ Cura il Rapporto di Autovalutazione. ▪ Si occupa della formazione del personale. ▪ Effettua la relazione finale sulle attività svolte.
<p>Funzione strumentale Area 2 F 3 Dispersione scolastica interventi e servizi per studenti e genitori</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cura il Piano Inclusività. ▪ Promuove, coordina e monitora la progettazione relativa a: integrazione e recupero degli alunni contro la dispersione scolastica. ▪ Coordina azioni per interventi alunni con D.S.A e BES. ▪ Coordina i rapporti con l’Osservatorio di Area per la realizzazione di interventi e progetti a favore di alunni in situazione di disagio. ▪ Promuove i rapporti con le famiglie. ▪ Individua i bisogni espressi dai genitori. ▪ Individua ed attua strategie volte al miglioramento dell’offerta. ▪ Raccordo con le altre figure presenti a scuola e nel territorio.
<p>Funzione Strumentale Area 3 F 4 Gestione dei rapporti con l’esterno e continuità S.P - Scuola Secondaria di 1°grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina i rapporti con Enti e Istituzioni. ▪ Progetto Legalità. ▪ Progetto Ambiente. ▪ Progetto Educazione alla salute. ▪ Beni culturali. ▪ Coordina le attività di continuità tra S.I - S.P. e Scuola sec. di primo grado.

<p>Funzione Strumentale Area 4 F 5 Tecnologia ed Informatica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento del sito Internet, raccolta e inserimento di tutti i materiali didattici prodotti. ▪ Consulenza informatica ai docenti. ▪ Promozione e ricerca di proposte –raccordo tra tecnologia e didattica. ▪ Sistemazione, controllo, verifica dell'efficienza dei computer del laboratorio di Informatica. ▪ Cura del progetto FESR/PON 2014-2020.
<p>Coordinatore Sostegno</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporto ai docenti di sostegno. ▪ Organizzazione gruppo misto. ▪ Contatti Asl. ▪ Collaborazione alla predisposizione dell'organico.
<p>Operatore Psicopedagogico</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si occupa della prevenzione e dell'individuazione del disagio sociale e psichico degli alunni. ▪ Offre consulenza ai docenti e ai genitori. ▪ Effettua osservazioni su alunni in difficoltà di apprendimento e/o di comportamento segnalati dai docenti per individuare strategie operative. ▪ Coordina gli interventi con gli operatori socio-sanitari e collabora con il C.T.I. ▪ Fa segnalazioni tempestive per le situazioni più gravi al servizio di neuropsichiatria.
<p>G.L.I Gruppo lavoro per l'inclusione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rileva la presenza di alunni DSA, BES. ▪ Raccoglie la documentazione degli interventi educativi programmati. ▪ Promuove la attività di consulenza e di supporto ai docenti su metodologie e strategie da adottare. ▪ Monitora e valuta il livello di inclusività della scuola con l'ausilio di strumenti. ▪ Elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività.

ORGANICO DOCENTI

Le scelte progettuali saranno perseguite attraverso l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali evidenziate nel presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

In conformità con quanto previsto dalla Legge 107/2015, i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

Sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente, si evidenzia il seguente fabbisogno di docenti dell'organico dell'autonomia.

FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE

Tipologia scuola	annualità	Fabbisogno per il triennio			Motivazione (tempo normale/pieno)
		posto comune	sostegno	inglese	
Scuola Infanzia	a.s.2016/17	8	4		Tempo ridotto
	a.s.2017/18	9	Non è possibile prevedere il numero di docenti da richiedere per i successivi anni scolastici		Tempo ridotto
	a.s. 2018/19	9			
Scuola Primaria	a.s.2016/17	25	10	1	Tempo normale
	a.s.2017/18	25	Non è possibile prevedere il numero di docenti da richiedere per i successivi anni scolastici	1	Tempo normale
	a.s. 2018/19	25		1	Tempo normale

ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO/UTILIZZATO

Per quanto riguarda l'organico di potenziamento, si evidenzia il fabbisogno definito nella tabella sottostante:

UNITÀ DI PERSONALE IN ORGANICO DI POTENZIAMENTO

Classe di concorso/ Tipologia	Numer o docenti	Supplenze brevi	Tipologia Potenziamento	Progetti	Progetti n. ore
029	1	----	Educazione motoria	P 1	720
A345	1	50%	Inglese	P 2	
Posto comune	1	----	Dispersione scolastica	P 3	720
Posto comune	3	50% per docente	Difficoltà di apprendimento (competenze linguistiche e logico- matematiche)	P 4	360 per docente

Nella tabella seguente sono definite più dettagliatamente le azioni prioritarie relative ai progetti di potenziamento:

Progetti	Azione	Risorse umane
P 1	Il progetto ha come obiettivo lo sviluppo delle capacità senso-percettive e degli schemi motori di base.	n. 1 docente 029
P 2	Potenziamento delle competenze in Lingua Inglese	n. 1 docente A345
P 3	Prevenire la dispersione portando gli studenti al raggiungimento di uno standard positivo di conoscenza e di competenza nella lingua italiana e nella matematica	n. 1 docente posto comune
P 4	Promuovere il successo formativo degli alunni con difficoltà di apprendimento attraverso l'organizzazione di percorsi di accoglienza e integrazione, valorizzazione delle potenzialità di ciascuno e il superamento graduale degli ostacoli.	n. 3 docenti posto comune

ORGANICO A.T.A

La legge 107/2015, al comma 14 prevede che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indichi il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del P. d. R. 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190.

Sulla base della suddetta previsione di legge si rappresenta, nella tabella proposta di seguito il fabbisogno relativo all'organico del personale ATA nel nostro Istituto.

FABBISOGNO DI PERSONALE ATA

D.S.G.A.	n. 1
Assistenti amministrativi	n. 3
Collaboratori scolastici tempo indeterminato	n. 8
Collaboratori scolastici Cooperativa ex Lsu	n. 4

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE DI MATERIALI

N. 29 LIM (n.1 per classe)

ELENCO ALLEGATI AL PTOF

1	Atto di indirizzo
2	Piano Annuale Inclusività - Schede rilevazioni DSA e BES - PDP
3	Piano di Miglioramento
4	Curricolo verticale

ALLEGATO 1

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

dirama il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici

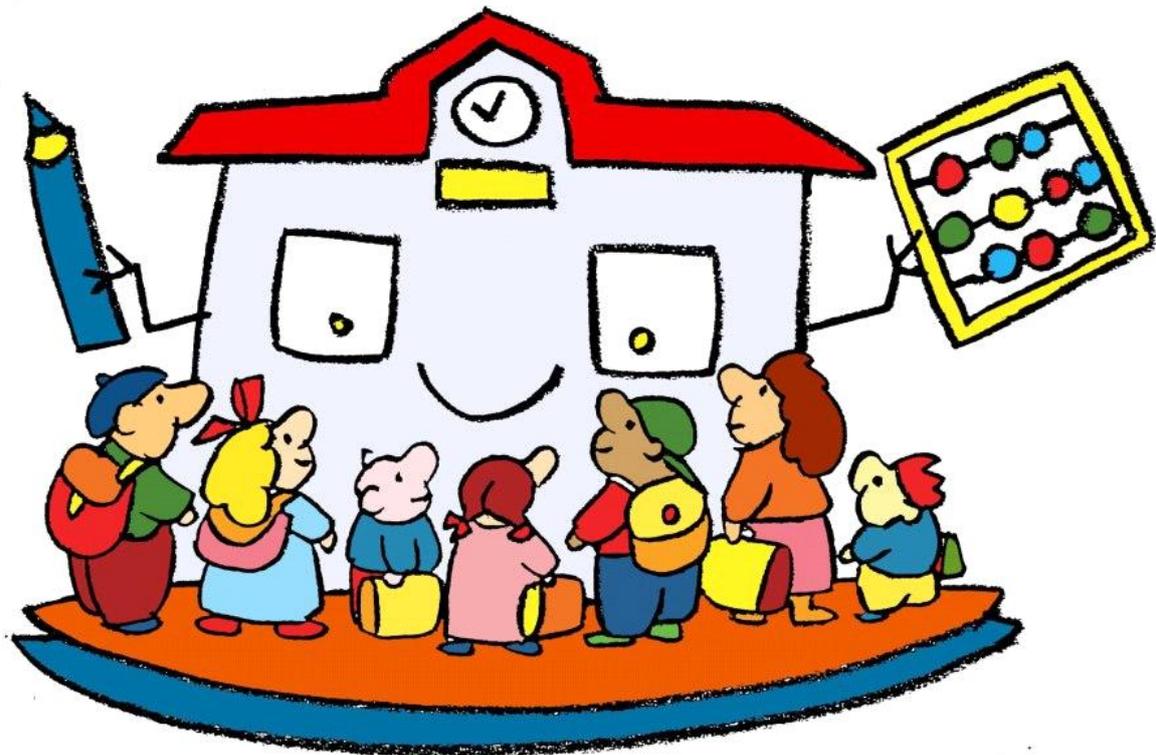
1. Promuovere il successo scolastico e formativo di tutti e di ciascuno alunno attraverso l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e le abilità di base
2. Migliorare il percorso di integrazione, favorendo la costruzione di un ambiente educativo che valorizzi la diversità, il rispetto dell'identità, la personalizzazione dei percorsi educativi;
3. Adottare criteri di valutazione oggettivi e indicatori comuni per tutti gli alunni;
4. Promuovere i rapporti scuola - famiglia - territorio per la costruzione di un sistema formativo integrato finalizzato allo sviluppo culturale e all'educazione alla cittadinanza attiva;
5. Favorire la costruzione de reti territoriali non soltanto con altre istituzioni scolastiche ma anche con gli EE.LL e le comunità locali per favorire la crescita e la qualità del servizio offerto;
6. Sostenere un sistema di autoanalisi finalizzato all'adozione di procedure di governo, verifica e controllo interno dei processi messi in atto sul piano amministrativo, didattico e organizzativo, in un'ottica di miglioramento progressivo;
7. Improntare la gestione delle risorse umane a criteri di efficienza ed efficacia;
8. Utilizzare la gestione e l'amministrazione dei fondi dell' I.S. per innalzare i livelli di apprendimento ed integrare l'offerta formativa attraverso percorsi curricolari ed extracurricolari.
9. Improntare la gestione e l'amministrazione a principi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.
10. L'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dalle leggi e dal regolamento di contabilità (D.I n° 44/01) in capo al Dirigente Scolastico, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola.

- 11.** Il conferimento di incarichi a personale esterno dovrà avvenire dopo avere accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e sulla base di criteri che garantiscono il massimo della professionalità.
- 12.** I compensi per le attività aggiuntive dovranno corrispondere a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi, e devono essere corrisposti nei tempi concordati nei provvedimenti di attribuzione, che devono essere emanati prima della prestazione, sulla base della disponibilità degli interessati e dei criteri stabiliti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto.

Allegato n. 1 al Collegio dei Docenti n. 1 del 1 settembre 2015

ALLEGATO 2

Direzione Didattica Statale
F.S.Cavallari
Palermo-Corso dei Mille n.793



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' A.S. 2015/2016

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

**DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/2012
CIRCOLARE n.8 DEL 6/03/2013**

LA SCUOLA

Il Circolo Didattico "F.S. Cavallari" è ubicato nel quartiere Settecannoli e comprende i seguenti plessi e classi:

- **CAVALLARI**, sede centrale del circolo, ubicata in Corso dei Mille 793, può accogliere **n. 7 classi** di scuola primaria; (5 quarte e 2 terze).
- **DIAZ NUOVO**, ubicato in via F. Ferrari Orsi 89, può accogliere **n. 8 classi** di scuola primaria (4 quinte e 4 seconde) e **n. 3 sezioni** di scuola dell'infanzia statale;
- **GIAFAR**, in ristrutturazione da più di sette anni, perché inagibile, pertanto gli alunni dall'anno scolastico 2007/2008 sono stati trasferiti al 1° piano del plesso Diaz Vecchio, che si trova in via Regina Maria di Sicilia 7, ha accolto fino all'a.s.2014/2015 **n. 7 classi** di scuola primaria; nell'a.s.2015/2016 accoglierà 4 classi prime e 2 classi terze.
- **DIAZ VECCHIO**, piano terra, ubicato in via Regina Maria di Sicilia, può accogliere **n. 7 sezioni** di scuola dell'infanzia [n. 5 statali e n. 2 regionali].

IL TERRITORIO E IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE DEL QUARTIERE

Il Quartiere denominato Settecannoli, ove è ubicato il Circolo didattico "F.S.Cavallari", risulta inserito nella *seconda circoscrizione* di Palermo.

Ubicato alla periferia della città, negli ultimi anni, si è progressivamente dilatato, espandendosi dal punto di vista edilizio in modo caotico e disordinato. Il boom edilizio caratterizzato dal sorgere di numerosi palazzi e dalla scomparsa degli orti e degli agrumeti, ha sconvolto l'aspetto urbanistico del quartiere e, nello stesso tempo, ne ha progressivamente cambiato l'aspetto economico.

Le caratteristiche peculiari dell'ambiente in cui il Circolo si trova ad operare sono decisamente complesse.

La realtà del quartiere è infatti segnata da alcune forti problematiche: basso livello di istruzione, mancanza di lavoro, lavoro irregolare e/o occasionale, disoccupazione "effettiva".

CONTESTO FAMILIARE

Le condizioni socioeconomiche delle famiglie evidenziano una realtà che ci allontana da una visione europea e che impone la promozione di istruzione e cultura, nella consapevolezza che il lavoro è un diritto sociale fondamentale. Il livello culturale medio è caratterizzato da un basso grado d'istruzione.

Da un'indagine condotta sui genitori degli alunni frequentanti il Circolo Cavallari si è rilevato che su una popolazione di 810 genitori (411 madri e 399 padri), soltanto il **3,7%** è in possesso di un titolo di studio universitario, che il **26, 3%** ha conseguito un titolo di scuola media superiore e che il **46,67%** ha un'istruzione relativa alla scuola media inferiore.

La rimanente parte della popolazione, pari al **15,06%**, possiede un'istruzione elementare.

Relativamente ai livelli occupazionali, l'indagine ha evidenziato che solo il 20% delle madri lavora, la rimanente parte è casalinga (ben il 68%) e che solo il 12% delle madri è in cerca di occupazione.

Non si rilevano scostamenti significativi tra i plessi.

Il contesto dunque, quanto mai eterogeneo e contraddittorio, è caratterizzato da una fascia di utenti appartenente ad un ambiente socio-culturale deprivato, il cui disagio, spesso insito nella famiglia, si manifesta anche a livello scolastico.

RAPPORTO SCUOLA – FAMIGLIA

L'atteggiamento dei genitori verso la scuola si è caratterizzato negli anni passati per la:

- modesta collaborazione, rispetto delle regole dell'Istituto, disinteresse (la scuola vista come parcheggio piuttosto che come luogo di formazione);
- modesta presa in carico delle problematiche di tipo scolastico;

Negli ultimi anni, invece, si registra un miglioramento della quantità e della qualità della partecipazione, grazie anche all'attivazione di progetti mirati ad alunni e famiglie e di strategie volte all'incremento della partecipazione attiva dei genitori nel mondo della scuola. Infatti è stato elaborato ed inserito nel POF il **PATTO DI CORRESPONSABILITA' SCUOLA /FAMIGLIA**

Patto di corresponsabilità Scuola-Famiglia (Diritti e doveri di alunni, docenti, genitori) vedi POF 2015-2016

FINALITA' GENERALE

Raggiungimento da parte di **tutti** gli alunni della dimensione "*dello star bene a scuola*", intesa come condizione di benessere psicologico propedeutica e fondamentale per la crescita dell'uomo e del cittadino.

OBIETTIVO GENERALE

Raccordo tra agenzie sociali presenti nel territorio, la famiglia , le istituzioni e naturalmente la scuola consente di "*prevenire il disagio*", da cui nascono la demotivazione, la dispersione, la devianza, il malessere psicologico, culturale e relazionale;

Attivazione di un sistema di rilevazione precoce di situazioni problematiche che consenta di passare dalla *logica della "riparazione"* a quella della "*prevenzione*" e nell'ottica del successo formativo.

OBIETTIVI SPECIFICI

- **prevenire** l'insuccesso scolastico nella consapevolezza che le difficoltà scolastiche possono essere l'espressione di uno svantaggio più ampio, ma possono, a loro volta generare frustrazione e demotivazione;
- **individuare fattori** di rischio potenziali ed effettivi;
- **individuare strategie** mirate, creare all'interno della scuola un clima di benessere, riconoscendo che l'insuccesso e il disagio sono legati anche alla qualità della relazione con l'istituzione scolastica con l'alunno e con la famiglia;
- **realizzare interventi** socio-educativi che comportano una confluenza sinergica di risorse e strutture che si realizza nella collaborazione di rete tra le scuole del territorio, i servizi della Pubblica Istruzione, i Servizi Sociali, le Unità Territoriali , le agenzie educative presenti nel territorio, il Servizio Sanitario locale;
- **ampliare e diversificare** l'offerta formativa;
- **promuovere** la comunicazione "scuola-famiglia"
- **promuovere la formazione** degli insegnanti;
- **attivare uno sportello di counselling**, gestito dalla psicopedagoga di scuola, rivolto a genitori, docenti e alunni.

STRATEGIE E GESTIONE INTERVENTI

Il piano si articola in:

- test iniziale
- azione di **prevenzione** al fine di individuare precocemente fattori di rischio o precursori di difficoltà di lettura e scrittura e in genere dell'apprendimento per progettare interventi didattici o specialistici per potenziare le risorse cognitive deficitarie del bambino e per il superamento di problematiche emotivo-relazionali;
- azione di **sensibilizzazione** che prevede il coinvolgimento di tutti i genitori degli alunni interessati attraverso degli incontri di **informazione-formazione** iniziali, di **restituzione** e come **luogo di progettazione** di percorsi di sostegno e progettazione mirata scuola-famiglia-territorio;
- azione di **formazione** (durante l'anno) degli insegnanti mirata al potenziamento della capacità di osservazione, di acquisizione di metodologie e tecniche didattiche per interventi mirati e potenziamento di capacità di gestione della classe;
- azione di *re-testing* e di continuità nell'anno successivo.

LINEE METODOLOGICHE

Al fine di rendere gli allievi consapevoli di essere i protagonisti del loro processo di formazione e di motivarli all'apprendimento, gli insegnanti, nella loro azione didattica, privilegeranno i seguenti metodi:

<i>METODO DELLA COMUNICAZIONE</i>	<ul style="list-style-type: none"> • INTERIORIZZAZIONE • ASCOLTO • COMPrensIONE • COMUNICAZIONE
<i>METODO DELLA RICERCA-SCOPERTA</i>	<ul style="list-style-type: none"> • PROBLEMATIZZAZIONE • FORMULAZIONE DI IPOTESI • RACCOLTA DI DATI • VERIFICA DELLE IPOTESI • ELABORAZIONE DEI DATI
<i>COOPERATIVE LEARNING</i>	<ul style="list-style-type: none"> • INTERAZIONE PROMOTTRICE • POSITIVA INTERDIPENDENZA • SVILUPPO DI COMPETENZE SOCIALI • RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE • PROCESSO DI GRUPPO

LINEE METODOLOGICHE GENERALI:

- Lezione frontale
- Riflessione metacognitiva
- Lavoro di gruppo per fasce di livello
- Tutoring
- Individualizzazione degli apprendimenti
- Attività laboratoriali

VALUTAZIONE

La valutazione degli esiti formativi si concretizza mediante:

- osservazione, che è lo strumento più efficace per riscontrare se e fino a che punto le conoscenze e le abilità si sono tradotte in competenze;
- raccolta ed analisi di elaborati prodotti dai bambini;
- colloqui individuali con le famiglie, finalizzati allo scambio di informazioni ed alla cooperazione educativa.

A conclusione dell'esperienza scolastica, in un'ottica di continuità con la famiglia e la scuola primaria, sarà redatto un fascicolo delle competenze che accompagnerà il bambino nel nuovo ordine di scuola.

VALUTAZIONE SCUOLA INFANZIA

Per una più completa e strutturata conoscenza dei bambini dell'ultimo anno della S.I. sarà predisposto di un fascicolo, suddiviso in tre sezioni che comprende :

1. valutazione delle competenze (disegno di sé, disegno della famiglia, attività di coordinazione oculo-manuale, di orientamento spazio-grafico, di percezione temporale, di motricità fine, attività di ritmo...).
2. risultati del test TCR per la rilevazione dei concetti topologici e spazio-temporali;
3. risultati del questionario osservativo IPDA (eseguito dagli insegnanti della S.I.) per la valutazione di aspetti comportamentali, aspetti legati alla motricità fine e globale comprensione linguistica, espressione orale, metacognizione, memoria, prassi e orientamento, pre-alfabetizzazione e pre-matematica.

VALUTAZIONE APPRENDIMENTI

Il Collegio dei Docenti ha deliberato la ripartizione dell'anno scolastico in due quadrimestri, al termine di ognuno dei quali si procede allo scrutinio e alla valutazione degli alunni.

Il giudizio relativo ad ogni alunno è espresso sulla Scheda di Valutazione che viene illustrata alle famiglie in appositi incontri .

La valutazione è la parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma anche come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Essa accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di:

- offrire al bambino la possibilità di aiuto per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere;
- predisporre collegialmente piani individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso.

Tale valutazione, di tipo formativo, assolve funzione di:

- rilevamento, finalizzato a fare il punto della situazione;
- diagnosi, per individuare eventuali errori di impostazione del lavoro;
- prognosi, per prevedere opportunità e possibilità di realizzazione del progetto educativo.

Operativamente le procedure adottate per la valutazione si basano sull'osservazione dei comportamenti, dei ritmi, di sviluppo e degli stili di apprendimento, prevedono e mettono a punto vere e proprie prove di verifica degli apprendimenti che possono essere utilizzate:

- 1) in ingresso collegialmente definite
- 2) in itinere
- 3) nel momento terminale collegialmente definite.

Alla fine di ogni quadrimestre (Febbraio- Giugno) viene consegnata alle famiglie la scheda personale dell'alunno che contiene le valutazioni di tutte le discipline. Il giudizio delle singole discipline è dato dalla valutazione delle prove di verifica e dalle osservazioni effettuate dagli insegnanti.

La valutazione degli apprendimenti è effettuata attraverso la registrazione di osservazioni sistematiche, sottoponendo gli allievi a prove di verifica oggettiva periodiche (colloqui orali, prove tecnico/pratiche, composizioni scritte, prove strutturate, ecc.).

La valutazione tiene conto:

- a) dell'acquisizione degli obiettivi disciplinari rispetto ai livelli di partenza;
- b) dell'acquisizione degli obiettivi minimi;
- c) della partecipazione degli alunni alle attività didattiche;
- d) del raggiungimento di abilità e competenze in relazione agli interventi didattici effettuati;
- e) del livello di socialità raggiunto;
- f) dell'autonomia nella gestione del lavoro scolastico e del metodo di studio acquisito.

A partire dall'anno scolastico 2008/2009, la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite è espressa in **decimi** ed illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno (Decreto Legge n. 137 del 01/09/2008 art. 3).

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La "*valutazione del comportamento*" per gli alunni della scuola primaria è confermata con giudizio sintetico o analitico.

Per la valutazione del comportamento, i docenti considereranno i seguenti aspetti:

- interesse;
- motivazione ad apprendere;
- adeguamento alle regole e capacità di adattamento alle situazioni che cambiano;
- partecipazione;
- impegno.

Secondo la seguente scala di valutazione : mediocre/sufficiente/discreto/buono/distinto/ottimo

AUTOANALISI D'ISTITUTO

La Direzione Didattica "F. S. Cavallari" è orientata a verificare il suo operato in relazione alla soddisfazione dei bisogni dell'utenza e ad attuare processi di autovalutazione, sottoponendo a controllo gli aspetti del servizio scolastico allo scopo di impostare processi per il miglioramento dell'offerta formativa.

A tal proposito la nostra scuola in seguito alle delibere degli O.O.C.C. ha aderito al progetto F.A.R.O.

Il percorso di autoanalisi si è realizzato seguendo le indicazioni del progetto e si è contestualizzato in un lavoro di ricerca sul campo relativamente ad alcuni indicatori di qualità e descrittori suddivisi per tipologie.

Sono stati redatti infine i **Rapporti Annuali di Autoanalisi per la Scuola dell'infanzia e per la Scuola Primaria.**

AREE DI OSSERVAZIONE DA VALUTARE:

CONTESTO	PROCESSI
Immagine della scuola	Clima e collegialità
Tipologia dell'utenza	Qualità dell'organizzazione
Realtà del territorio	Processo insegnamento/apprendimento
INPUT	OUTPUT
Risorse professionali	Successo formativo
Risorse strutturali	
Risorse materiali	

PROGETTO DI MIGLIORAMENTO:

Per l'anno scolastico 2015/16 il Collegio Docenti ha scelto di continuare a dare priorità e rilievo ad alcuni indicatori che confluiscono nel sistema scuola e che riguardano:

- RISULTATI DEGLI ALUNNI
- SUPPORTO ORGANIZZATIVO ALUNNI IN DIFFICOLTA'
- FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

In tal senso il Collegio dei docenti ha approvato le seguenti misure per promuovere un'azione di miglioramento:

- pianificazione di metodi e strategie tenendo in considerazione i bisogni degli stakeholders e le risorse disponibili.
- Elaborazione di documentazione relativa a competenze minime, strategie e metodologie per gli alunni con B.E.S. e formalizzazione negli OO.CC.;
- Analisi dei riferimenti legislativi (Quadri di riferimento SNV e D. L. 170/10) e produzione di documentazione;
- Incontri di formazione per l'implementazione e l'uso della LIM nella didattica.

TEMPI E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO:

- Le azioni si svolgeranno durante l'anno in orario curriculare e in riunioni dei Consigli d'Interclasse.
- La verifica e valutazione delle suddette misure sarà contestuale ai questionari di valutazione docenti del Progetto FARO.

VERIFICA E VALUTAZIONE FARO

L'efficacia e l'efficienza degli interventi sarà verificata attraverso i questionari cui seguirà l'analisi e la riflessione sui risultati in termini di previsione e di esito. Il confronto con la rete di scuole afferenti al Progetto FARO darà inoltre l'opportunità di confrontare i risultati e la tipologia d'intervento e allo stesso tempo contenere il tasso di autoreferenzialità.

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Nell'a.s.2014/2015 le istituzioni scolastiche sono state chiamate a sviluppare un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati ed informazioni secondo il percorso delineato dal Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Il RAV della nostra scuola è stato curato dalla docente Funzione Strumentale al POF per l'Area riservata all'Autoanalisi di Istituto in collaborazione con il Dirigente Scolastico e con i componenti del Gruppo di Autovalutazione e con il coinvolgimento degli OO.CC.

**DIREZIONE DIDATTICA
F.S.CAVALLARI - PALERMO
CHECK LIST
PER LA RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

INDICATORI	SI	NO	COGNOME-NOME
Alunno ripetente (con problemi)			
Alunno trasferito (con difficoltà di inserimento)			
Alunno con frequenza molto irregolare e/o a rischio di abbandono			
Alunno attenzionato da Servizi sociali, Tribunale per i minorenni, ASP, Servizio Psicopedagogico Territoriale			
Alunno con disagio, anche transitorio, relativo a particolari situazioni personali, familiari e/o sociali. Esempio : <ul style="list-style-type: none"> • Genitori separati e/o che si stanno separando. • Situazioni personali di tipo clinico • Situazioni di tipo socio-affettivo-relazionale. 			
Alunno con difficoltà di apprendimento. Esempio: <ul style="list-style-type: none"> • Alunni con 4/5 in italiano e matematica 			
Alunno i cui esiti alle prove standardizzate risultano molto inferiori alla media d'istituto <ul style="list-style-type: none"> • TCR-MT- ACMT-CMF 			

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	21 (19 S.P.-2 S.I.)
• disturbi evolutivi specifici	/
• basso apprendimento scolastico	84
• frequenza irregolare	14
• bocciature	2
• trasferimenti (in uscita)	27
• segnalazione ai servizi del territorio	4
N° PEI redatti dai GLHO	21

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì /No/ In parte
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	In parte
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

D.S.e suoi collaboratori: responsabili della realizzazione del Piano d'Inclusività
 G.L.I.:rilevazione dei bisogni e individuazione delle strategie d'intervento
 FF.SS. e Referenti: guida e sostegno ai docenti per la realizzazione del POF e del PAI
 OO.CC. (Consiglio di Circolo- componente genitori): proposte ai fini dell'inclusività
 GOSP: attivazione di una rete tra scuole.
 Collaboratori e personale ATA: condivisione delle ragioni del piano.

<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>Partecipazione a corsi e seminari con il coinvolgimento di docenti universitari con preparazione specifica; supervisione tecnica da parte di esperti; consultazione di materiali bibliografici e informatici, software, banche dati anche in internet.</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;</p> <p>Monitoraggio periodico delle misure adottate</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Presenza dell'O.P. di scuola; colloqui con le famiglie e i docenti; tecniche laboratoriali (ad es. classi aperte, cooperative learning,...)</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Incontri e cooperazione con le figure specialistiche</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Promozione, sensibilizzazione e condivisione della cultura dell'inclusività; collaborazione all'interno della rete dei servizi del territorio (raccordo con le figure coinvolte nella rete educativa, famiglia, amici, vicini di casa e altre risorse informali della comunità –parrocchie, gruppi giovanili, associazioni, gruppi sportivi,...)</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <p>Sviluppo di un curriculum inclusivo.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>L.I.M. in ciascun plesso; docenti preparati per l'uso di tecnologie digitali (quali strumenti compensativi); operatori specializzati di I livello in numero sufficiente e disponibili.</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.</p> <p>Progetti continuità tra scuola dell'Infanzia, scuola Primaria, scuola Media; organizzazione di un curriculum verticale; passaggio di documentazione (informazioni utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo).</p>

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2015

Scheda di rilevazione dei BES

Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria

Alunno classe..... sezione.....

Area funzionale corporea e cognitiva	deficit motori (anche temporanei) * :		
	deficit sensoriali (anche temporanei) *:		
	condizioni fisiche difficili (ospedalizzazioni, malattie acute o croniche, lesioni, fragilità, anomalie cromosomiche, anomalie nella struttura del corpo, altro):		
	mancanza di autonomia nel movimento e nell'uso del proprio corpo	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà nell'uso di oggetti personali e di materiali scolastici*	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	mancanza di autonomia negli spazi scolastici	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	mancanza di autonomia negli spazi esterni alla scuola	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà di gestione del tempo	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	necessità di tempi lunghi	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà nella pianificazione delle azioni	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà di attenzione	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà di memorizzazione	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà di ricezione - decifrazione di informazioni verbali	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà di ricezione - decifrazione di informazioni scritte	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà di espressione – restituzione di informazioni verbali	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà di espressione – restituzione di informazioni scritte	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà nell'applicare conoscenze	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà nella partecipazione alle attività relative alla disciplina *:		

Area relazionale	difficoltà di autoregolazione, autocontrollo	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	problemi comportamentali*	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	problemi emozionali*	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	scarsa autostima	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	scarsa motivazione	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	scarsa curiosità	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà nella relazione con i compagni	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà nella relazione con gli insegnanti	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	difficoltà nella relazione con gli adulti	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Fattori del contesto familiare scolastico ed extrascolastico	famiglia problematica	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	mancanza di mezzi o risorse nella scuola*		
	difficoltà di comunicazione e o collaborazione tra le agenzie (scuola, servizi, enti, operatori....) che intervengono nell'educazione e nella formazione*		

* specificare quali

Scheda di rilevazione dei punti di forza relativamente all'**alunno**, al **gruppo classe** e agli **insegnanti** del team educativo. (Rilevanti ai fini dell'individuazione delle risorse e della progettazione di interventi di supporto e facilitazione)

Punti di forza dell'alunno	discipline preferite:	
	discipline in cui riesce:	
	attività preferite:	
	attività in cui riesce:	
	desideri e/o bisogni espressi	
	hobbies, passioni, attività extrascolastiche	
Punti di forza del gruppo classe	presenza di un compagno o un gruppo di compagni di riferimento	per le attività disciplinari
		per il gioco
		per attività extrascolastiche

Data

Gli insegnanti

SCHEDA SEGNALAZIONE SOSPETTO DSA

Istituzione scolastica _____

Modulo di invio all'UOS di NPIA Territoriale – AMBULATORIO DSA –

(da compilare solo nelle aree ritenute problematiche e inerenti le motivazioni all'invio ai servizi specialistici)

Nome e Cognome alunno: _____ età _____

Scuola: _____ classe _____

Il minore frequenta regolarmente? [SI] [NO]

Ha cambiato classe negli ultimi anni? [SI] [NO]

AREA LINGUISTICA E DELLA COMUNICAZIONE

Linguaggio verbale

Espressione _____

Comprensione _____

Lettura

Decifrazione _____

Comprensione del testo _____

Scrittura

Grafia _____

Ortografia _____

Produzione scritta _____

AREA LOGICO-MATEMATICA

Calcolo mentale _____

Calcolo scritto _____

Risoluzione problemi _____

AREA COGNITIVA E METACOGNITIVA

Memoria _____

Attenzione _____

Autonomia esecutiva _____

AREA COMPORTAMENTALE E RELAZIONALE

Accettazione e rispetto delle regole _____

Oppositività _____

Relazioni con gli adulti significativi _____

Interazione nel gruppo classe _____

NOTE INTEGRATIVE

Interventi proposti ed effetti ottenuti (specificare tempi e metodologie utilizzate) _____

Richieste della scuola alla NPIA _____

Altre osservazioni _____

Data: _____

Gli insegnanti

il Dirigente scolastico

I Genitori (o chi ne fa le veci)

N.B. la presente scheda, debitamente compilata e sottoscritta dalla scuola e dalla famiglia per condivisione, va consegnata ai genitori che la faranno pervenire al medico dell'ambulatorio DSA della NPIA territoriale al momento della prima visita

N.B. Si raccomanda di allegare al modulo di invio anche la scheda di rilevazione e di intervento precoce completata dai docenti nelle parti ritenute problematiche e inerenti le motivazioni dell'invio ai servizi di NPIA evidenziando, oltre alle prove effettuate, anche gli interventi didattici attivati.

CONSENSO INFORMATO

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

genitore/tutore dell'alunno _____

nato a _____ il _____

acquista cognizione della disciplina vigente e dei propri diritti a tutela della privacy, individuato il ben delimitato ed indispensabile ambito di comunicazione e diffusione dei dati che saranno raccolti o prodotti, preso atto dell'adozione di ogni cautela e salvaguardia della riservatezza di dette informazioni, esprime il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali che riguardano il proprio figlio, ivi compresi quelli strettamente sensibili ai fini assolutamente necessari (D. Lgs. 30-06-2003, n. 196)

Data _____

Firma del Genitore (o di chi ne fa le veci) _____

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI CON B.E.S.

Anno scolastico _____

PLESSO _____

Insegnanti _____

ELEMENTI CONOSCITIVI DELL'ALUNNO

1.1. DATI ANAGRAFICI DELL'ALUNNO/A	
Nome e Cognome	
Luogo e data di nascita	
Classe e sezione	

1.2 TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE	
Disturbo Specifico del linguaggio	<input type="checkbox"/>
Disturbo Specifico dell'Apprendimento	<input type="checkbox"/>
Borderline cognitivo/Disturbo Aspecifico di Apprendimento	<input type="checkbox"/>
Disturbo Evolutivo Specifico	<input type="checkbox"/>
Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana	<input type="checkbox"/>
Svantaggio sociale e culturale	<input type="checkbox"/>
Situazioni particolari (indicare)	<input type="checkbox"/>

1.3 DATI CLINICI (solo in caso di DSA, DSL, Borderline cognitivo...)	
<p>Sintesi della valutazione neuropsicologica</p> <p>Indicare in base alla valutazione neuropsicologica le eventuali aree di funzionamento problematico (es: ambito logico-matematico, ambito linguistico...) che configurano una situazione di Bisogno Educativo Speciale e che richiedono alcune forme di personalizzazione nell'intervento didattico-educativo.</p>	
Eventuali comorbilità	
Data di rilascio della diagnosi	
Centro Pubblico o Struttura abilitata o Specialista che ha rilasciato la diagnosi	

Interventi riabilitativi in atto (Indicare se logopedia o altri interventi specialistici)	
Specialista di riferimento	
Giorni e orari degli interventi	

2 - OSSERVAZIONE

2.1 PRESTAZIONI SCOLASTICHE				
Letture (velocità, correttezza)	<input type="checkbox"/> Legge regolarmente			
	<input type="checkbox"/> Legge lentamente con pochi errori			
	<input type="checkbox"/> Legge velocemente commettendo molti errori			
	<input type="checkbox"/> Legge lentamente e commette molti errori			
Produzione scritta	Contenuto	<input type="checkbox"/> Buono	Ortografia	<input type="checkbox"/> Corretta
		<input type="checkbox"/> Sufficiente		<input type="checkbox"/> Poco corretta
		<input type="checkbox"/> Scarso		<input type="checkbox"/> Scorretta
Calcolo (accuratezza e velocità nel calcolo a mente e scritto)	<input type="checkbox"/> Esegue calcoli a mente rapidamente e correttamente			
	<input type="checkbox"/> Esegue calcoli a mente ma commette numerosi errori			
	<input type="checkbox"/> Esegue calcoli a mente correttamente ma molto lentamente			
	<input type="checkbox"/> Esegue calcoli scritti lentamente con pochi errori			
	<input type="checkbox"/> Esegue calcoli scritti lentamente e commette molti errori			
Comprensione del testo scritto	<input type="checkbox"/> Buona			
	<input type="checkbox"/> Sufficiente			
	<input type="checkbox"/> Scarsa			
Comprensione del testo in ascolto	<input type="checkbox"/> Buona			
	<input type="checkbox"/> Sufficiente			
	<input type="checkbox"/> Scarsa			

Attenzione	<input type="checkbox"/> Buona
	<input type="checkbox"/> Sufficiente
	<input type="checkbox"/> Scarsa
Altro (es. bilinguismo, problemi nell'area visuo-spaziale)	
Punti di forza Specificare	

2.2 CARATTERISTICHE COMPORIMENTALI			
Collaborazione	<input type="checkbox"/> Collabora in classe		
	<input type="checkbox"/> Collabora nel gruppo		
	<input type="checkbox"/> Collabora con pochi compagni		
	<input type="checkbox"/> Non collabora		
Relazione con gli adulti	<input type="checkbox"/> Ottima		
	<input type="checkbox"/> Buona		
	<input type="checkbox"/> Scarsa		
	<input type="checkbox"/> Non si relazione		
Relazione con i pari	<input type="checkbox"/> Ottima		
	<input type="checkbox"/> Buona		
	<input type="checkbox"/> Scarsa		
	<input type="checkbox"/> Non si relazione		
Frequenza scolastica	<input type="checkbox"/> Assidua	<input type="checkbox"/> Regolare	<input type="checkbox"/> Irregolare
Rispetto delle regole	<input type="checkbox"/> Buona	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> Scarsa
Motivazione al lavoro scolastico	<input type="checkbox"/> Buona	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> Scarsa
Organizzazione personale	<input type="checkbox"/> Buona	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> Scarsa
Consapevolezza delle proprie difficoltà	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> No

2.3 COMPETENZA LINGUA ITALIANA	
	<input type="checkbox"/> Ha difficoltà solo con linguaggi complessi e specifici
	<input type="checkbox"/> Comprende e parla ma ha difficoltà a scrivere
	<input type="checkbox"/> Comprende ma non sa esprimersi
	<input type="checkbox"/> Non usa la lingua italiana

2.4 INFORMAZIONI PROVIENIENTI DA FAMIGLIA E/O ALUNNO	
Interessi, difficoltà, attività in cui si sente capace, aspettative, richieste...	

3 – INTERVENTO DIDATTICO METODOLOGICO

3.1. STRUMENTI COMPENSATIVI			
STRUMENTO	GIA' UTILIZZATO DALL'ALUNNO	DA UTILIZZARE DALL'ALUNNO	DA UTILIZZARE DALLA CLASSE
Retta ordinata dei numeri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Formulari matematici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tabella dei valori posizionali delle cifre	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tabella delle operazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tavola pitagorica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tabella delle unità di misura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tabella degli indicatori cronologici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tabella con formule figure geometriche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Linea del tempo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Penne con impugnatura speciale ergonomica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Alfabetiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mappe/schemi riepilogativi sia per la produzione scritta che orale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Schemi di sviluppo per la produzione scritta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Registratore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Immagini per la comprensione del testo in L1/L2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Calcolatrice	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Libri digitali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Libri con testo ridotto (anche per la narrativa)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Computer, programmi di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Software didattici specifici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tabella dei verbi in L1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3.2 MISURE DISPENSATIVE	
L'alunno è dispensato da	<input type="checkbox"/> Leggere ad alta voce
	<input type="checkbox"/> Scrivere in corsivo
	<input type="checkbox"/> Prendere appunti
	<input type="checkbox"/> Copiare dalla lavagna
	<input type="checkbox"/> Dettatura di testi
	<input type="checkbox"/> Assegnazione dello stesso carico di compiti a casa dei compagni
	<input type="checkbox"/> Studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni, regole, testi poetici
	<input type="checkbox"/> Effettuare più prove valutative in tempi ravvicinati
<input type="checkbox"/> Altro (indicare)	

3.3 STRATEGIE METODOLOGICHE E FORME DI FLESSIBILITA'			
STRUMENTO	GIA' UTILIZZATO DALL'ALUNNO	DA UTILIZZARE DALL'ALUNNO	DA UTILIZZARE DALLA CLASSE
Recupero fonologico e metafonologico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Utilizzo di mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, schemi, mappe)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scrittura alla lavagna in stampato maiuscolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sintesi della spiegazione effettuata al termine della lezione da parte del docente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fornitura di materiale didattico digitalizzato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Consegna anticipata all'alunno del testo in vista di esercitazione di comprensione o lettura ad alta voce in classe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Esercitazioni e attività in cooperative learning	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Predisporre azioni di tutoring	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Guidare l'alunno affinché impari a ricercare in modo via via più autonomo strategie personali per compensare le specifiche difficoltà	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (indicare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3.4 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO E CORREZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA	
Modalità di svolgimento prove di verifica scritte	<input type="checkbox"/> Verifiche scritte utilizzando schemi, tavole, mappe di sintesi e ogni altro strumento compensativo della memoria
	<input type="checkbox"/> Informazione all'alunno degli argomenti oggetto di verifica
	<input type="checkbox"/> Lettura della consegna
	<input type="checkbox"/> Predisposizione di uno schema di sviluppo della consegna con domande guida
	<input type="checkbox"/> Utilizzo del computer con tutti i programmi utilizzati regolarmente
	<input type="checkbox"/> Uso della calcolatrice, di tavole pitagoriche, formulari, tabelle e mappe
	<input type="checkbox"/> Prove strutturate con risposta a scelta multipla
	<input type="checkbox"/> Riduzione quantitativa della consegna
	<input type="checkbox"/> Tempi più lunghi per lo svolgimento della prova
	<input type="checkbox"/> Evitare le verifiche non programmate
	<input type="checkbox"/> Evitare verifiche sui linguaggi specifici, definizioni a carattere puramente mnemonico
	<input type="checkbox"/> Altro (indicare)
	<input type="checkbox"/> Altro (indicare)
Modalità di svolgimento prove di verifica orali	<input type="checkbox"/> Verifiche orali utilizzando schemi, tavole e mappe di sintesi e ogni altro strumento compensativo della memoria
	<input type="checkbox"/> Programmazione delle interrogazioni
	<input type="checkbox"/> Informazione all'alunno degli argomenti oggetto di verifica
	<input type="checkbox"/> Ripasso degli argomenti prima della verifica orale
	<input type="checkbox"/> Uso della calcolatrice, di tavole pitagoriche, formulari, tabelle e mappe
	<input type="checkbox"/> Verifiche orali con domande guida, non aperte (colloquio semistrutturato) escludendo termini specifici o definizioni
	<input type="checkbox"/> Evitare le verifiche non programmate
	<input type="checkbox"/> Evitare verifiche sui linguaggi specifici, definizioni a carattere puramente mnemonico

	<input type="checkbox"/> Altro (indicare)
	<input type="checkbox"/> Altro (indicare)
Criteria di correzione delle verifiche scritte	<input type="checkbox"/> Non considerare né sottolineare gli errori ortografici
	<input type="checkbox"/> Non considerare gli errori di spelling
	<input type="checkbox"/> Non considerare l'ordine formale
	<input type="checkbox"/> Non considerare gli errori di calcolo nella risoluzione di problemi
	<input type="checkbox"/> Non penalizzare l'utilizzo di qualsiasi strumento compensativo
	<input type="checkbox"/> Non penalizzare l'utilizzo di schemi, mappe, tabelle, durante le prove
	<input type="checkbox"/> Altro (indicare)
	<input type="checkbox"/> Altro (indicare)
Criteria di valutazione adottati (l'insegnante considera anche...)	<input type="checkbox"/> Progressi e sforzi compiuti
	<input type="checkbox"/> Livello di acquisizione degli argomenti, indipendentemente dall'impiego degli strumenti e delle strategie adottate dall'alunno
	<input type="checkbox"/> Miglioramento della resistenza all'uso degli strumenti dispensativi e compensativi
	<input type="checkbox"/> Altro (indicare)
	<input type="checkbox"/> Altro (indicare)

4 – PATTO CON LA FAMIGLIA	
Nelle attività di studio l'allievo	<input type="checkbox"/> è seguito da un Tutor nelle discipline
	<input type="checkbox"/> è seguito da familiari
	<input type="checkbox"/> ricorre all'aiuto di compagni
	<input type="checkbox"/> utilizza strumenti compensativi
	<input type="checkbox"/> altro (indicare)
Strumenti da utilizzare nel lavoro a casa	<input type="checkbox"/> strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico...)
	<input type="checkbox"/> sintesi vocale
	<input type="checkbox"/> appunti scritti al computer
	<input type="checkbox"/> testi semplificati e/o ridotti
	<input type="checkbox"/> schemi e mappe
	<input type="checkbox"/> altro (indicare)
Attività scolastiche individualizzate programmate	<input type="checkbox"/> attività di recupero e/o consolidamento e/o potenziamento
	<input type="checkbox"/> attività di laboratorio
	<input type="checkbox"/> attività a piccoli gruppi
	<input type="checkbox"/> attività di carattere culturale, formativo, socializzante
	<input type="checkbox"/> altro (indicare)

SOTTOSCRITTORI DEL PDP

RUOLO	NOME	FIRMA
Dirigente scolastico		
Docente		
Docente		
Specialista		
Genitore		
Genitore		

Data

ALLEGATO 3



**Il Piano di Miglioramento
(PdM)
Direzione Didattica Statale
“Francesco Saverio Cavallari”
Anni scolastici 2015-2019**

Indice

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi strategici in tre passi	3
Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi	3
Passo 2 - Elaborare di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo	5
Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati	7
SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in tre passi.....	8
Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine	8
Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo	16
SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo in tre passi	17
Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali	17
Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle azioni	21
Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo	24
SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in tre passi	27
Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.....	27
Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola	28
Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.....	29
Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione	30

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo in tre passi

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità.

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1 RIDURRE LA VARIANZA TRA LE CLASSI	2 MONITORARE GLI ESITI NEL PERCORSO DI STUDIO SUCCESSIVO
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Definire il curricolo disciplinare d'istituto corredato da rubriche di valutazione.	X	
	2		
	3		
	4		
Ambiente di apprendimento	1 Incrementare l'utilizzo del sito web	X	
	2 Ampliare la condivisione a livello collegiale delle strategie ed esperienze didattiche	X	
	3		
	4		
Inclusione e differenziazione	1 Potenziare la partecipazione collegiale alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati	X	
	2 Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini.	X	
	3		
	4		
Continuità e orientamento	1 Prevedere l'incontro tra insegnanti di ordini di scuola diversi (infanzia-primaria) per analizzare lo sviluppo verticale del curricolo e progettare la formazione delle classi.		X
	2 Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.		X
	3		
	4		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1 Incrementare i momenti di condivisione del Patto di corresponsabilità con le famiglie.	X	

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è stata compiuta una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si è attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, e si è determinata una scala di rilevanza.

La stima dell' *impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

La scala dei punteggi utilizzati è stata da 1 a 5 come segue:

1= nullo

2= poco

3= abbastanza

4=molto

5= del tutto

Il prodotto dei due valori ha fornito una scala di rilevanza degli obiettivi di processo che la Direzione Didattica Cavallari intende mettere in atto, come si evince nella tabella n.2.

In base ai risultati ottenuti la scuola ha ponderato gli obiettivi dichiarati nel RAV. Sebbene tutti gli obiettivi di processo individuati risultino importanti per il buon funzionamento della nostra istituzione scolastica, si reputa opportuno concentrare le risorse a disposizione, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore per il raggiungimento dei traguardi prefissati e, all'occorrenza, ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto VRI: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
Priorità 1				
1	Definire il curriculum disciplinare d'istituto corredato da rubriche di valutazione.	5	5	25
2	Incrementare l'utilizzo del sito web	3	4	12
3	Ampliare la condivisione a livello collegiale delle strategie ed esperienze didattiche	3	4	12
4	Potenziare la partecipazione collegiale alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati	5	4	20
5	Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini.	3	3	9
6	Incrementare i momenti di condivisione del Patto di corresponsabilità con le famiglie.	5	3	15
Priorità 2				
7	Prevedere l'incontro tra insegnanti di ordini di scuola diversi (infanzia-primaria) per analizzare lo sviluppo verticale del curriculum e progettare la formazione delle classi.	4	4	16
8	Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.	3	4	12

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

La priorità dell'intervento scaturisce dal prodotto dei valori attribuiti alla fattibilità e all'impatto dell'obiettivo di processo illustrato.

Per ciascun obiettivo realizzabile, prioritario e finalizzato ai traguardi prefissati nella Tabella 3, sono stati definiti i risultati attesi e gli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese e le modalità del monitoraggio. I risultati attesi e gli indicatori di processo, espressi in una forma concreta e osservabile saranno misurati come indicato nello specifico nella tabella sottostante.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio:

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Priorità 1				
1	Definire il curriculum disciplinare d'istituto corredato da rubriche di valutazione.	Predisporre il curriculum disciplinare e le rubriche di valutazione Adeguamento delle programmazioni ai fini della continuità didattico-educativa	Concordanza con i traguardi per le competenze contenuti nelle Nuove Indicazioni. Migliori performance nel raggiungimento dei traguardi in uscita Percentuale gradimento formazione.	Verbali degli incontri del gruppo di lavoro e di programmazione. Condivisione nel Collegio dei Docenti. Raccolta osservazioni e suggerimenti docenti. Inserimento nel P.T.O.F. Inserimento sul sito della scuola. Rendicontazione in collegio utilità corso di formazione.
2	Incrementare l'utilizzo del sito web	Fare in modo che le comunicazioni tra scuola e stakeholder siano più celeri ed efficaci. Favorire l'innovazione didattica.	Maggiore condivisione. Percentuale docenti soddisfatti spazio virtuale.	Numero visitatori. Quantità di materiale condiviso in relazione al numero dei docenti
3	Ampliare la condivisione a livello collegiale delle strategie ed esperienze didattiche	Creazione di un clima di benessere e di collaborazione collegiale e di innovazione didattica. Garantire la massima efficacia dell'azione educativa e didattica. Innalzamento delle prestazioni degli studenti in: - italiano - matematica	Livello soddisfacente di partecipazione agli incontri di lavoro. Piano Annuale. Relazione finale docenti. Risultati prove Invalsi: lettura dei dati. Ricaduta sulle attività in classe e sul rendimento degli	Compilazione di schede di rilevazione in rapporto al livello di gradimento delle attività proposte. Controllo e verifica dei piani annuali e delle relazioni finali e rispondenza ai risultati attesi. Numero UDA realizzate. Controllo delle prove comuni.

		-inglese -musica Miglioramento del lavoro dei docenti in aula	alunni. Registro elettronico. Percentuale gradimento formazione.	Rendicontazione in collegio utilità corso di formazione.
4	Potenziare la partecipazione collegiale alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati.	Sviluppo della persona con bisogni speciali con conseguente ricaduta positiva sul gruppo classe.	Livello soddisfacente di partecipazione agli incontri di lavoro. PEI/PDP Percentuale gradimento formazione.	Verbali degli incontri di programmazione. Controllo del numero di PEI/PDP e rispondenza ai risultati attesi. Rendicontazione in collegio utilità corso di formazione.
5	Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini.	Efficacia delle proposte. Potenziamento delle competenze di base e trasversali per affrontare le richieste poste dall'ordine di scuola successivo.	Numero alunni frequentanti soddisfatti del servizio. Progettazioni mirate nei riguardi delle valorizzazioni delle eccellenze (progetti nel PTOF)	Numero e tipologia di corsi/attività/progetti avviati. Percentuali di alunni partecipanti.
6	Incrementare i momenti di condivisione del Patto di corresponsabilità con le famiglie.	Promuovere incontri con le famiglie per concordare linee di intervento efficaci	Partecipazione soddisfacente delle famiglie.	Indagine di customer satisfaction condotta per rilevare il gradimento delle attività proposte. Verbali degli incontri.
Priorità 2				
7	Prevedere l'incontro tra insegnanti di ordini di scuola diversi (infanzia-primaria) per analizzare lo sviluppo verticale del curricolo e progettare la formazione delle classi.	Contattare e organizzare incontri ed elaborare interventi mirati. Omogeneità nella formazione delle classi e sviluppo verticale del curricolo.	Livello soddisfacente di partecipazione agli incontri di lavoro. Numero di incontri appositamente dedicati. Riduzione della varianza tra le classi.	Verbali degli incontri del gruppo di lavoro Continuità. Lettura dei risultati delle prove Invalsi.
8	Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.	Rendere più efficace la didattica, attraverso azioni mirate nate dalla rilettura e analisi dei dati della scuola, in un'ottica di intervento concreto e misurabile sulle criticità.	Monitoraggio dei risultati ottenuti dagli studenti alla fine del primo anno di scuola secondaria di 1 grado	Dati forniti dalla Segreteria Didattica e dai docenti coordinatori (risultati finali).

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

<i>Obiettivo di processo 1.1</i>				
Definire il curricolo disciplinare d'istituto corredato da rubriche di valutazione.				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Organizzazione di gruppi di lavoro (team docenti) per documentazione e ricerca per l'individuazione di competenze, abilità e conoscenze perseguibili all'interno di ciascun anno per ognuno dei Curricoli esplorati	Effettuare scelte condivisibili da tutti i Docenti della scuola.		Favorire la collegialità didattica.	
Stesura del curricolo di ogni disciplina delineato per ogni classe (annualità) ed esplicitato per competenze, abilità e conoscenze.	Favorire la collegialità didattica.	Eccesso di delega alla Commissione da parte del corpo docente.	Strutturare un percorso didattico verticale privo di ripetizioni, ridondanze o omissioni .	Standardizzazione di contenuti e procedure.
Definire rubriche di valutazione	Miglioramento dell'azione didattica.	"Perdita" di certezza e di elementi di stabilità rispetto a prassi consolidate.	Miglioramento dell'azione didattica. Riferimenti a procedure condivise e concertate per una valutazione più autentica degli alunni.	Incertezze professionali collegate ad una possibile scelta valutativa che potrebbe non corrispondere al personale "metro" valutativo.
Formazione sul potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli	Migliorare la qualità dell'insegnamento.	Resilienza al cambiamento della progettualità del proprio lavoro.	Miglioramento esiti scolastici e prove nazionali.	

studenti e alle competenze matematiche				
Predisporre prove disciplinari comuni d'ingresso/finali corredate da griglie di correzione e valutazione	Partendo dall'insuccesso dei propri studenti, rendersi disponibili alla revisione e autorevisione del proprio metodo di insegnamento attraverso il confronto con i colleghi di pari disciplina anche per concordare e puntualizzare gli obiettivi minimi per disciplina.	Resistenza da parte dei docenti alla revisione del proprio metodo di insegnamento e del confronto con i colleghi in nome della libertà di insegnamento.	Coltivare la buona pratica della revisione della propria metodologia didattica finalizzata al miglioramento dell'efficacia del proprio insegnamento. Uniformare i livelli medi di competenze raggiunti tra classi parallele.	Isolamento dei docenti che non si renderanno disponibili al confronto professionale.
Monitoraggio prove disciplinari comuni e condivisione in Collegio Docenti.			Migliorare la qualità dell'insegnamento.	
Stesura della certificazione delle competenze in relazione al curricolo e ai modelli MIUR.	Migliorare la qualità dell'insegnamento		Migliorare la qualità dell'insegnamento.	
Adozione dei criteri curriculari nelle programmazioni individuali.	Adozione concordata di nuovi modelli operativi	"Naturale" resistenza al cambiamento	Miglioramento degli esiti dell'apprendimento	Parziale coinvolgimento nei processi di cambiamento ipotizzati e concordati.
Formazione su valutazione	Migliorare la qualità dell'insegnamento	Resistenza dei docenti all'aggiornamento	Migliorare la qualità dell'insegnamento.	

<i>Obiettivo di processo 1.2</i> Incrementare l'utilizzo del sito web				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Publicazione di documenti didattici elaborati collegialmente.	Favorire la collegialità dei docenti.		Crescita professionale dei docenti	
Publicazione di strumenti, strategie, modelli pedagogici ed esperienze significative dei singoli insegnanti.	Favorire la crescita professionale e miglioramento dell'azione didattica.	Naturale resistenza dei docenti al cambiamento	Crescita professionale e miglioramento dell'azione didattica.	Naturale resistenza dei docenti al confronto con i colleghi
Digitalizzazione delle circolari e delle comunicazioni con tutti i soggetti che collaborano con la scuola	Comunicazioni in tempo reale		Comunicazioni più efficaci e veloci	

<i>Obiettivo di processo 1.3</i>				
Ampliare la condivisione a livello collegiale delle strategie ed esperienze didattiche				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Predisporre un Piano Annuale condiviso.	Operare in maniera sinergica tra insegnanti .	Conflittualità in relazione a scelte didattiche e/o organizzative tra docenti.	Potenziare la Comunicazione e collaborazione attraverso il sito della scuola.	
Predisporre relazione finale della classe a cura dei docenti .	Operare in maniera sinergica tra insegnanti.	Conflittualità in relazione a scelte didattiche e/o organizzative tra docenti	Potenziare la Comunicazione e collaborazione attraverso il sito della scuola.	
Elaborazione di Uda / programmazione per obiettivi disciplinari	Favorire la collegialità didattica.	"Naturale" resistenza al cambiamento.	Favorire la collegialità didattica.	Parziale coinvolgimento nei processi di cambiamento ipotizzati e concordati.
Ampliare progressivamente la dotazione di lavagne LIM e accesso alla rete LAN/WIRELESS	Condividere con gli alunni l'uso delle nuove tecnologie		Miglioramento degli esiti dell'apprendimento	
Formazione competenze digitali	Migliorare la qualità dell'insegnamento		Crescita professionale e miglioramento dell'azione didattica.	
Registro elettronico	Migliorare la qualità dell'insegnamento.	"Naturale" resistenza al cambiamento.	Miglioramento degli esiti dell'apprendimento.	

<i>Obiettivo di processo 1.4</i>				
Potenziare la partecipazione collegiale alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Il team docenti si incontra per condividere le proprie conoscenze relative a modelli pedagogici, didattici e relative alla normativa vigente (incontri di programmazione e incontri tra docenti specializzati)	Ricaduta positiva sul gruppo classe/alunni con difficoltà	Tentativi di giustificare eventuali risultati negativi attribuendoli a variabili non riconducibili alla azione didattica	Sviluppo della persona con bisogni speciali.	Nessuna o scarsa innovazione del corpo docente
Utilizzo delle griglie di osservazione dei bisogni dell'alunno predisposte.	Considerare il processo di crescita degli alunni unitario, organico e completo	"Naturale" resistenza al cambiamento	Considerare il processo di crescita degli alunni unitario, organico e completo	
Formulazione di un PDP /PEI per programmare sulla base dei bisogni.	Favorire la collegialità didattica	Parziale coinvolgimento nei processi di cambiamento ipotizzati e concordati.	Creare esperienze significative	Nessuna ricaduta sulle prestazioni degli studenti
Partecipazione a GLI	Confronto, condivisione di idee e materiali.		Miglioramento dell'azione didattica.	
Formazione didattica inclusiva	Confronto, condivisione di idee e materiali.	Resistenza dei docenti all'aggiornamento	Miglioramento dell'azione didattica.	

<i>Obiettivo di processo 1.5</i>				
Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini.				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Avviare corsi di potenziamento (inseriti nel PTOF)	Innalzamento delle prestazioni degli studenti in : - italiano - matematica	Nessuna ricaduta sulle prestazioni degli studenti.	Ridurre la varianza tra le classi, in relazione agli esiti delle Prove Invalsi	Minore impegno nelle attività didattiche ordinarie da parte degli alunni.
Avviare corsi di potenziamento (inseriti nel PTOF) Trinity	Innalzamento delle prestazioni degli studenti in : inglese	Nessuna ricaduta sulle prestazioni degli studenti.	Creare esperienze significative.	Mancato superamento dell'esame finale.
Avviare laboratori di informatica (progetti extracurricolari PTOF)	Innalzamento delle prestazioni degli studenti in : informatica	Nessuna ricaduta sulle prestazioni degli studenti.	Creare esperienze significative.	
Avviare corsi di informatica EIPASS	Innalzamento delle prestazioni degli studenti in : informatica	Nessuna ricaduta sulle prestazioni degli studenti.	Creare esperienze significative.	Mancato superamento dell'esame finale.
Implementare e organizzare meglio le collaborazioni con associazioni ed enti specializzati (progetto musica)	Innalzamento delle prestazioni degli studenti in : musica	Nessuna ricaduta sulle prestazioni degli studenti.	Creare esperienze significative.	

<i>Obiettivo di processo 1.6</i>				
Incrementare i momenti di condivisione del Patto di corresponsabilità con le famiglie.				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Incontro di socializzazione del Patto con le famiglie	Maggiore coinvolgimento delle famiglie nel processo educativo	Sovraccarico di impegni per i docenti	Comunicazione più efficace con le famiglie	
Monitoraggio del rispetto del Patto da tutte le componenti (colloqui con i genitori)	Sinergia stabile nel rapporto scuola-famiglia		Comunicazione più efficace con le famiglie	
Incontri del DS con i rappresentanti di classe per incrementare collaborazione e rispetto del Patto	Maggiore coinvolgimento delle famiglie nel processo educativo		Posizione favorevole della scuola all'interno della comunità locale	

<i>Obiettivo di processo 2.1</i>				
Prevedere l'incontro tra insegnanti di ordini di scuola diversi (infanzia-primaria) per analizzare lo sviluppo verticale del curricolo e progettare la formazione delle classi.				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Istituire tavoli di confronto per condividere linguaggi, pratiche metodologiche e iniziative progettuali (almeno 3 incontri)	Il confronto tra gli insegnanti dei due ordini di scuola fornirà un profilo completo del bambino che passa da un ordine all'altro, permettendo così la costituzione di classi il più possibile omogenee ed equilibrate.	"Naturale" resistenza al cambiamento da parte dei docenti.	Ridurre la varianza tra le classi negli esiti delle prove nazionali standardizzate.	Parziale coinvolgimento nei processi di cambiamento ipotizzati e concordati.
Condividere criteri di valutazione comuni nelle classi di passaggio (per es. rubriche di valutazione)	Processo di crescita degli alunni unitario, organico e completo	"Naturale" resistenza al cambiamento da parte dei docenti .	Processo di crescita degli alunni unitario, organico e completo	Parziale coinvolgimento nei processi di cambiamento ipotizzati e concordati.

<i>Obiettivo di processo 2.2</i>				
Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Istituire un protocollo d'intesa con le scuole secondarie di 1° grado con cui si effettua la continuità verticale per standardizzare la procedura di monitoraggio dei risultati scolastici alla fine della prima media.	Prevenire il disagio e l'insuccesso scolastico	Tentativi di giustificare eventuali risultati negativi attribuendoli a variabili non riconducibili alla azione didattica	Riduzione delle non ammissioni; riduzione dell'abbandono	Parziale coinvolgimento nei processi di cambiamento ipotizzati e concordati.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno non solo sul raggiungimento di obiettivi a breve termine ma se saranno l'occasione per avviare un processo di innovazione profondo della scuola.

Le azioni vengono quindi messe in relazione con la legge 107/15 nota come "Buona Scuola".

Inoltre, nelle azioni descritte si può riconoscere una linea di tendenza che porta verso l'innovazione, così come indicato nella tabella sotto.

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Trasversalità della progettazione didattica	<p>Appendice A</p> <p>a. valorizzazione delle competenze linguistiche</p> <p>b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;</p> <p>c. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;</p> <p>Appendice B</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riorganizzare il tempo del fare scuola 2. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza. 3. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
Attivazione corsi recupero/potenziamento	<p>Appendice A</p> <p>a. valorizzazione delle competenze linguistiche</p> <p>b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;</p> <p>c. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione</p> <p>Appendice B</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riorganizzare il tempo del fare scuola
Agire su aspetti valutativi in modo consapevole	<p>Appendice A</p> <p>Potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche;</p> <p>valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.</p>

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Sono stati previsti interventi che saranno definiti in modo specifico e quantificati economicamente successivamente.

In questa fase sono stati compilati i campi delle azioni relativamente alle figure professionali e alla tipologia di attività. Dove possibile, sono stati inseriti altri dati.

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

<i>Obiettivo di processo 1.1</i>				
Definire il curriculum disciplinare d'istituto corredato da rubriche di valutazione.				
Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente Scolastico	Organizzazione attività Promozione attività dei gruppi di lavoro Coordinamento e controllo dei gruppi			
Docenti	Documentazione e ricerca per l'individuazione di competenze, abilità e conoscenze per annualità (programmazione) Stesura curriculum verticale (gruppo di lavoro interdisciplinare) Elaborazione e utilizzo di prove comuni (interclasse) Stesura e utilizzo di rubriche di valutazione (gruppo di lavoro interdisciplinare) Stesura e utilizzo modello per certificazione di competenze (gruppo di lavoro docenti classi quinte) Corso di formazione sul potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche Corso di formazione sulla valutazione			
Funzione strumentale Area 4	Inserimento sul sito della scuola: curriculum, rubriche, materiali formazione			
Personale ATA	Apertura pomeridiana della scuola			
Assistenti amministrativi	Operazioni amministrative			
Collaboratrici DS Presidenti di interclasse	Organizzazione attività con DS Monitoraggio prove comuni			

<i>Obiettivo di processo 1.2</i> Incrementare l'utilizzo del sito web				
Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Organizzazione e promozione attività			
Docenti	Condivisione dei materiali e delle esperienze didattiche			
Funzione strumentale Area 4	Raccolta e pubblicazione dati			
Personale ATA	Aggiornamento e formazione. Digitalizzazione delle circolari e comunicazioni			

<i>Obiettivo di processo 1.3</i> Ampliare la condivisione a livello collegiale delle strategie ed esperienze didattiche				
Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Organizzazione e promozione attività			
Docenti	Predisposizione Piano Annuale Predisposizione relazione finale della classe Elaborazione UDA /programmazione per obiettivi disciplinari (interclasse) Formazione competenze digitali Registro elettronico			
Funzioni strumentali: Area 1 Area 4	Monitoraggio attività con questionari Elaborazione PON per dotazione LIM/rete LAN- WLAN			
Personale ATA	Apertura pomeridiana della scuola			
Assistenti amministrativi	Operazioni amministrative			

<i>Obiettivo di processo 1.4</i>				
Potenziare la partecipazione collegiale alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati				
Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Organizzazione e promozione attività			
Docenti	Team docenti (programmazione) per condividere le conoscenze relative a modelli pedagogici, didattici e relative alla normativa vigente. Utilizzo delle griglie di osservazione dei bisogni dell'alunno predisposte. Formulazione PDP /PEI Partecipazione a GLI (gruppo di lavoro) Partecipazione a corso di formazione sulla didattica inclusiva			
Docente referente disabilità	Controllo e monitoraggio delle attività			
Personale ATA	Apertura pomeridiana della scuola			
Assistenti amministrativi	Operazioni amministrative			

<i>Obiettivo di processo 1.5</i>				
Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini.				
Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Organizzazione e promozione attività			
Docenti	Avviare corsi di potenziamento (inseriti nel PTOF) Trinity EIPASS Laboratori di informatica Collaborare con associazioni ed enti esterni (progetto musica)			
Docenti referenti dei progetti	Monitoraggio attività			
Personale ATA	Apertura pomeridiana della scuola			
Assistenti amministrativi	Operazioni amministrative			

<i>Obiettivo di processo 1.6</i>				
Incrementare i momenti di condivisione del Patto di corresponsabilità con le famiglie.				
Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Organizzazione e promozione attività Incontri con rappresentanti di classe			
Docenti	Incontro iniziale di socializzazione del Patto Colloqui con i genitori			
Personale ATA	Apertura pomeridiana della scuola			

<i>Obiettivo di processo 2.1</i>				
Prevedere l'incontro tra insegnanti di ordini di scuola diversi (infanzia-primaria) per analizzare lo sviluppo verticale del curricolo e progettare la formazione delle classi.				
Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Organizzazione e promozione attività			
Docenti Scuola dell'infanzia Classi quinte scuola primaria	Istituzione e partecipazione tavoli di confronto per condividere linguaggi, pratiche metodologiche e iniziative progettuali (almeno 3 incontri) Incontri di condivisione criteri di valutazione comuni nelle classi di passaggio			
Funzione strumentale Area 3	Monitoraggio attività			
Personale ATA	Apertura pomeridiana della scuola			
Assistenti amministrativi	Operazioni amministrative			

<i>Obiettivo di processo 2.2</i>				
Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.				
Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Organizzazione e promozione attività			
Docenti	Istituire un protocollo d'intesa con le scuole secondarie di 1° grado con cui si effettua la continuità verticale per standardizzare la procedura di monitoraggio dei risultati scolastici alla fine della prima media.			
Funzione strumentale Area 3	Monitoraggio attività			

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	Da definire	Finanziamento MIUR da bandi / Fondi MIUR per funzionamento / PON FSE
Consulenti		
Attrezzature	Laboratorio informatico	
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle azioni

Tabella 8 – Tempistica¹ delle azioni
termine previsto di conclusione: a.s. 2015-'16 e anni successivi

Pianificazione delle attività

<i>Obiettivo di processo 1.1</i> Definire il curricolo disciplinare d'istituto corredato da rubriche di valutazione.	
Attività	Tempistica¹ delle azioni:
Organizzazione di gruppi di lavoro (team docenti) per documentazione e ricerca per l'individuazione di competenze, abilità e conoscenze perseguibili all'interno di ciascun anno per ognuno dei Curricoli esplorati	Giugno-settembre 2015
Stesura curricolo verticale (gruppo di lavoro interdisciplinare)	Da settembre 2015 a giugno 2016
Stesura e utilizzo di rubriche di valutazione (gruppo di lavoro interdisciplinare)	Da giugno a settembre 2016
Corso di formazione sul potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche	a.s. 2016/2017
Elaborazione e utilizzo prove disciplinari comuni (interclasse)	Settembre 2016
Monitoraggio prove disciplinari comuni	Novembre 2016- giugno 2017
Stesura e utilizzo modello per certificazione di competenze (gruppo di lavoro docenti classi quinte)	Aprile- maggio 2016
Adozione dei criteri curriculari nelle programmazioni individuali	a.s. 2016/2017
Formazione su valutazione	a.s. 2017/2018

<i>Obiettivo di processo 1.2</i> Incrementare l'utilizzo del sito web	
Attività	Tempistica ¹ delle azioni:
Pubblicazione di documenti didattici elaborati collegialmente.	a.s.2016/2017
Pubblicazione di strumenti, strategie, modelli pedagogici ed esperienze significative dei singoli insegnanti.	a.s. 2017/2018
Digitalizzazione delle circolari e delle comunicazioni con tutti i soggetti che collaborano con la scuola	a.s. 2018/2019

<i>Obiettivo di processo 1.3</i> Ampliare la condivisione a livello collegiale delle strategie ed esperienze didattiche	
Attività	Tempistica ¹ delle azioni:
Predisporre un Piano Annuale condiviso	Dicembre 2015
Predisporre relazione finale della classe a cura dei docenti	Febbraio 2016
Elaborazione di Uda / programmazione per obiettivi disciplinari	a.s. 2015/2016
Ampliare progressivamente la dotazione di lavagne LIM e accesso alla rete LAN/WIRELESS (PON)	a.s.2016/2017
Formazione competenze digitali	a.s 2016/2017
Registro elettronico	a.s. 2017/2018

<i>Obiettivo di processo 1.4</i> Potenziare la partecipazione collegiale alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati	
Attività	Tempistica ¹ delle azioni:
Team docenti si incontra per condividere le proprie conoscenze relative a modelli pedagogici, didattici e relative alla normativa vigente	a.s. 2015/2016
Utilizzo delle griglie di osservazione dei bisogni dell'alunno predisposte.	Ottobre 2015
Formulazione di un PDP /PEI per programmare sulla base dei bisogni.	Novembre 2015
Partecipazione a GLI	Marzo e novembre 2016
Formazione didattica inclusiva	a.s. 2017/2018

<i>Obiettivo di processo 1.5</i> Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini.	
Attività	Tempistica ¹ delle azioni:
Avviare corsi di potenziamento (inseriti nel PTOF)	a.s. 2016/2017
Avviare corsi di potenziamento (inseriti nel PTOF): Trinity	a.s. 2016/2017
Avviare laboratori di informatica (progetti extracurricolari PTOF)	a.s. 2016/2017
Avviare corsi di informatica EIPASS	a.s. 2015/2016
Implementare e organizzare meglio le collaborazioni con associazioni ed enti specializzati (progetto musica)	a.s. 2016/2017

<i>Obiettivo di processo 1.6</i> Incrementare i momenti di condivisione del Patto di corresponsabilità con le famiglie.	
Attività	Tempistica ¹ delle azioni:
Incontro (docenti) di socializzazione del Patto con le famiglie	Ottobre 2016
Monitoraggio del rispetto del Patto da tutte le componenti (colloqui con i genitori)	a.s. 2016/2017
Incontri del DS con i rappresentanti di classe per incrementare collaborazione e rispetto del Patto	a.s.2016/2017

<i>Obiettivo di processo 2.1</i> Prevedere l'incontro tra insegnanti di ordini di scuola diversi (infanzia-primaria) per analizzare lo sviluppo verticale del curricolo e progettare la formazione delle classi.	
Attività	Tempistica ¹ delle azioni:
Istituire tavoli di confronto per condividere linguaggi, pratiche metodologiche e iniziative progettuali (almeno 3 incontri)	a.s. 2015/2016
Condividere criteri di valutazione comuni nelle classi di passaggio (per es. rubriche di valutazione)	a.s. 2016/2017

<i>Obiettivo di processo 2.2</i> Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.	
Attività	Tempistica ¹ delle azioni:
Istituire un protocollo d'intesa con le scuole secondarie di 1° grado con cui si effettua la continuità verticale per standardizzare la procedura di monitoraggio dei risultati scolastici alla fine della prima media.	a.s. 2016/2017

¹ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: **Fucsia** = azione non ancora avviata **Giallo** = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, **Verde** = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti, **Rosso** = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti.

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e a individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

TABELLA 8 - Monitoraggio delle azioni

Obiettivo di processo	Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Definire il curricolo disciplinare d'istituto corredato da rubriche di valutazione	Giugno 2016 e anni successivi	Concordanza con i traguardi per le competenze contenuti nelle Nuove Indicazioni. Migliori performance nel raggiungimento dei traguardi in uscita Percentuale gradimento formazione.	Verbali degli incontri del gruppo di lavoro e di programmazione. Condivisione nel Collegio dei Docenti. Raccolta osservazioni e suggerimenti docenti. Inserimento nel P.T.O.F. Inserimento sul sito della scuola. Rendicontazione in collegio utilità corso di formazione.			
Incrementare l'utilizzo del sito web	Giugno 2017 e anni successivi	Maggiore condivisione. Percentuale docenti soddisfatti spazio virtuale.	Numero visitatori. Quantità di materiale condiviso in relazione al numero dei docenti			
Ampliare la condivisione a livello collegiale delle strategie ed esperienze didattiche	Giugno 2016 e anni successivi	Livello soddisfacente di partecipazione agli incontri di lavoro. Piano Annuale. Relazione finale docenti. Risultati prove Invalsi: lettura dei dati. Ricaduta sulle	Compilazione di schede di rilevazione in rapporto al livello di gradimento delle attività proposte. Controllo e verifica dei piani annuali e delle relazioni finali e rispondenza ai risultati attesi. Numero UDA realizzate. Controllo delle prove			

		attività in classe e sul rendimento degli alunni. Registro elettronico. Percentuale gradimento formazione.	comuni. Rendicontazione in collegio utilità corso di formazione.			
Potenziare la partecipazione collegiale alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati.	Giugno 2016 e anni successivi	Livello soddisfacente di partecipazione agli incontri di lavoro. PEI/PDP Percentuale gradimento formazione.	Verbali degli incontri di programmazione. Controllo del numero di PEI/PDP e rispondenza ai risultati attesi. Rendicontazione in collegio utilità corso di formazione.			
Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini.	Giugno 2016 e anni successivi	Numero alunni frequentanti soddisfatti del servizio. Progettazioni mirate nei riguardi delle valorizzazione delle eccellenze (progetti nel PTOF)	Numero e tipologia di corsi/attività/progetti avviati. Percentuali di alunni partecipanti.			
Incrementare i momenti di condivisione e del Patto di corresponsabilità con le famiglie.	Giugno 2017 e anni successivi	Partecipazione soddisfacente delle famiglie.	Indagine di customer satisfaction condotta per rilevare il gradimento delle attività proposte. Verbali degli incontri.			
Prevedere l'incontro tra insegnanti di ordini di scuola diversi (infanzia-primaria) per	Giugno 2016 e anni successivi	Livello soddisfacente di partecipazione agli incontri di lavoro. Numero di incontri appositamente dedicati.	Verbali degli incontri del gruppo di lavoro Continuità. Lettura dei risultati delle prove Invalsi.			

analizzare lo sviluppo verticale del curricolo e progettare la formazione delle classi.		Riduzione della varianza tra le classi.				
Monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.	Giugno 2017 e anni successivi	Monitoraggio dei risultati ottenuti dagli studenti alla fine del primo anno di scuola secondaria di 1 grado	Dati forniti dalla Segreteria Didattica e dai docenti coordinatori (risultati finali).			

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

L'andamento complessivo del Piano di Miglioramento deve essere valutato con cadenza annuale. Se è vero che i traguardi sono triennali, la scuola non può permettersi di aspettare la fine di questo periodo per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati. Una valutazione periodica in itinere permette di capire se la pianificazione è efficace o se occorre introdurre modifiche o integrazioni per raggiungere i traguardi.

Il Nucleo di Autovalutazione compie questa operazione per ciascuna delle priorità individuate, a cui erano associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1 RIDURRE LA VARIANZA TRA LE CLASSI

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Diminuire la varianza tra le classi avvicinando i risultati al dato regionale	Giugno 2016	Miglioramento dei processi e delle prassi per sostenere il successo formativo di tutti gli alunni.	Da verificare sul campo.		Da individuare al completamento del processo di analisi.	

Priorità 2 MONITORARE GLI ESITI NEL PERCORSO DI STUDIO SUCCESSIVO

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Acquisire in modo sistematico gli esiti degli alunni al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado.	Giugno 2017	creare una rete di relazioni che consenta di rispondere in maniera più efficace ai fabbisogni del territorio.	Da verificare sul campo.		Da individuare al completamento del processo di analisi.	

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Condivisione della struttura del PdM	Docenti Rappresentanti Consiglio di Circolo	Collegio docenti di dicembre 2015: Presentazione power point del modello da utilizzare. Consiglio di circolo di dicembre 2015	
Condivisione e approvazione PdM	Docenti Rappresentanti Consiglio di Circolo	Circolari Comunicazioni via mail Incontri del Nucleo di Autovalutazione (dicembre 2015 - gennaio 2016) Collegio docenti gennaio 2016: Presentazione power point con tabelle. Inserimento nel PTOF. Consiglio di Circolo gennaio 2016	
Disseminazione di informazioni in riunioni di OO.CC.	Docenti Rappresentanti Consiglio di Circolo	Circolari Comunicazioni via mail Informative sul sito web Presentazione power point (Collegio docenti di maggio 2016 e Consiglio di Circolo)	
Risultati conclusivi del PdM	Docenti ATA Rappresentanti Consiglio di Circolo Famiglie	Relazione D.S. Circolari Comunicazioni via mail Informative sul sito web	

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Collegio docenti Relazione del Nucleo di Autovalutazione Presentazione powerpoint	Tutti i docenti	maggio/giugno 2016
Consiglio di circolo Relazione del D.S.	Docenti, Genitori, Ata	Giugno 2016
Assemblea rappresentanti di classe Relazione del D.S.	Genitori rappresentanti	Settembre 2016
Sito web	Utenti interni ed esterni, territorio	Da giugno/luglio 2016
Bilancio sociale	Tutti gli stakeholders	Da luglio 2016

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Bilancio sociale Sito web Incontro con genitori Rappresentanti enti territorio	Tutti gli stakeholders	Da luglio 2016

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di Autovalutazione diventi un patrimonio comune sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, proprio in ottica di una cultura del miglioramento continuo, è importante descrivere il lavoro svolto.

Tabella 14 e Format 15 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
ARATO DIANA	Membro del Nucleo di valutazione – funzione strumentale
BONO DESIRE'	Membro del Nucleo di valutazione – coordinatore di plesso (infanzia)
BRINA SALVATRICE	Membro del Nucleo di valutazione – coordinatore di plesso (primaria)
CARJANA ANNA MARIA	Membro del Nucleo di valutazione – funzione strumentale
ENEA COSMA	Membro del Nucleo di valutazione – funzione strumentale
LOMBARDO MARIA GRAZIA	Membro del Nucleo di valutazione – coordinatore di plesso (primaria)
MURATORE LAURA	Membro del Nucleo di valutazione – Collaboratrice del DS
RUSSO GIUSEPPINA	Membro del Nucleo di valutazione – funzione strumentale
SCRIMA GIOVANNI MARIA	Membro del Nucleo di valutazione – funzione strumentale
SORCE GAETANA	Membro del Nucleo di valutazione – coordinatore di plesso (infanzia)
VILLARI MARIA LUISA	Membro del Nucleo di valutazione – Collaboratrice del DS

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?

Si

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

No

Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

Sì

Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento? Sì

L'effettiva realizzazione del Piano di Miglioramento e il raggiungimento dei risultati restano condizionati dall'effettiva disponibilità delle risorse professionali e finanziarie che saranno assegnate alla scuola.

Allegato 4

**DIREZIONE DIDATTICA CAVALLARI
PALERMO**

***CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO
ANNO SCOLASTICO 2015-2016***

ITALIANO

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione nella madrelingua - Competenza digitale - Imparare a imparare - Competenze sociali e civiche - Consapevolezza ed espressione culturale 			
Ascolto e parlato				
Classe 1[^]	Classe 2[^]	Classe 3[^]	Classe 4[^]	Classe 5[^]
<p>SAPERE:</p> <p>1- Partecipare negli scambi comunicativi in modo pertinente, rispettando i turni di parola;</p> <p>2- Raccontare storie personali o fantastiche, rispettando l'ordine cronologico e manifestando le proprie emozioni;</p> <p>3- Esprimersi utilizzando un linguaggio corretto e comprensibile per chi ascolta;</p> <p>4- Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta;</p> <p>5- Ascoltare e comprendere semplici testi cogliendo il senso globale</p> <p>6-Comprendere il contenuto di un messaggio orale ed eseguire semplici consegne.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Interagire in una conversazione in modo pertinente rispettando i turni di parola e adeguandosi al contesto;</p> <p>2- Raccontare una esperienza personale o una storia ascoltata, rispettando il criterio della successione logica e/o cronologica;</p> <p>3- Ascoltare e comprendere il contenuto di semplici testi e saperli esporre in modo comprensibile a chi li ascolta;</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni, contribuendo con argomenti appropriati e nuovi;</p> <p>2- Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe;</p> <p>3- Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta;</p> <p>4- Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti;</p> <p>5- Dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta;</p> <p>6- Ascoltare testi narrativi, espositivi, mostrando di saperne cogliere il senso globale e risporli in modo comprensibile a chi ascolta.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi;</p> <p>2- Comprendere messaggi e scopi di comunicazione provenienti da diverse fonti e saperne riferire il contenuto in modo chiaro e sintetico;</p> <p>3- Comprendere e dare consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche;</p> <p>4- Esprimere opinioni, riferire su esperienze e su argomenti affrontati utilizzando un linguaggio adeguato;</p> <p>5- Comprendere e raccontare testi di tipo diverso ascoltati o letti individuandone il senso globale e le informazioni principali rispettando l'ordine logico e cronologico.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Intervenire in modo pertinente nella conversazione per apportare il proprio contributo</p> <p>2- Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione durante o dopo l'ascolto;</p> <p>3- Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche;</p> <p>4- Comprendere e riferire il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione (diretta o trasmessa) ed individuare lo scopo e l'argomento di messaggi provenienti da fonti diverse (annunci, bollettini...);</p> <p>5- Cogliere in una discussione le opinioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione in modo chiaro e pertinente;</p> <p>6- Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi.</p> <p>7- Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe o un'esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta.</p>

LETTURA				
<i>Classe 1[^]</i>	<i>Classe 2[^]</i>	<i>Classe 3[^]</i>	<i>Classe 4[^]</i>	<i>Classe 5[^]</i>
<p>SAPERE:</p> <p>1- Padroneggiare la lettura strumentale rispettando i principali segni di punteggiatura;</p> <p>2- Comprendere il significato di parole non note in base al testo;</p> <p>3- Leggere semplici testi comprendendone il senso globale;</p> <p>4- Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Padroneggiare la lettura strumentale nella modalità a voce alta e silenziosa, rispettando i principali segni di punteggiatura e curandone l'espressività;</p> <p>2- Comprendere il significato di parole non note in base al testo;</p> <p>3- Leggere semplici testi (narrativi, descrittivi, informativi) comprendendone il senso globale e le informazioni essenziali;</p> <p>4- Leggere testi continui e non continui per individuare informazioni a scopi pratici;</p> <p>5- Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini;</p> <p>6- Leggere semplici testi di tipo diverso per esprimere la propria opinione.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa;</p> <p>2- Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi, come il titolo o le immagini;</p> <p>3- Comprendere il significato di parole non note in base al testo;</p> <p>4- Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi, poetici) cogliendone il senso globale, le informazioni e le loro relazioni;</p> <p>5- Individuare e comprendere gli elementi della coesione testuale;</p> <p>6- Comprendere testi di tipo diverso, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago;</p> <p>7- Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce;</p> <p>2- Utilizzare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere;</p> <p>3- Usare strategie per analizzare il contenuto di testi, cogliere informazioni utili alla comprensione;</p> <p>4- Ricercare informazioni in testi diversi utilizzando semplici tecniche di supporto alla comprensione (sottolineare, annotare, costruire mappe, ecc.);</p> <p>5- Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento;</p> <p>6- Leggere testi di diverso tipo, cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti ed esprimendo un parere personale.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Utilizzare tecniche di lettura silenziosa ed espressiva ad alta voce, funzionali allo scopo per cui si legge;</p> <p>2- Utilizzare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per prevedere il contenuto del testo;</p> <p>3- Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto: porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo e cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione;</p> <p>4- Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe ecc.) per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.);</p> <p>5- Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento;</p> <p>6- Leggere testi letterari narrativi e semplici testi poetici cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa, per esprimere un motivato parere personale.</p>

SCRITTURA				
Classe 1[^]	Classe 2[^]	Classe 3[^]	Classe 4[^]	Classe 5[^]
<p>SAPERE: 1- Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento delle scritture 2- Acquisire un segno grafico sicuro finalizzato all'uso e al riconoscimento dei vari caratteri di scrittura; 3- Identificare ed usare le lettere dell'alfabeto per effettuare una prima riflessione sul loro uso combinatorio; 4- Riprodurre i segni grafici autonomamente e sotto dettatura; 5- Scrivere sotto dettatura parole, frasi e semplici testi 6- Produrre semplici frasi legate a scopi concreti, al proprio vissuto, a momenti di vita quotidiana; 7- Numerare frasi in sequenza rispettando l'ordine temporale con il supporto d'immagini;</p>	<p>SAPERE: 1- Migliorare e sviluppare le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura; 2- Scrivere sotto dettatura parole e semplici frasi curando l'ortografia; 3- Produrre frasi in sequenza e semplici testi rispettando l'ordine logico e temporale; 4- Produrre semplici testi legati a scopi concreti e connessi a situazione quotidiane;</p>	<p>SAPERE: 1- Comunicare per iscritto, in forma sempre più autonoma e corretta; 2- Scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia; 3- Manipolare e trasformare parole e frasi; 4- Produrre testi narrativi, descrittivi, informativi, poetici partendo da tracce o modelli dati; 5- Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi rispettando le convenzioni ortografiche e la punteggiatura 6- Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi, legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare); 7- Effettuare semplici sintesi scritte di testi letti o ascoltati.</p>	<p>SAPERE: 1- Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza; 2- Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale; 3- Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni; 4- Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario; 5- Comunicare in forma scritta esprimendosi in modo intenzionale; 6- Rielaborare testi (ad es. riassumere un testo, trasformarlo e completarlo) e redigerne di nuovi; 7- Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività; 8- Relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio; 9- Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie). 10- Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dell'interpunzione.</p>	<p>SAPERE: 1- Produrre testi coesi e coerenti di vario genere : informativo, descrittivo regolativo, narrativo , poetico; 2- Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo; 3- Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti, lettere aperte o brevi articoli di cronaca, adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni; 4- Compiere operazioni di rielaborazioni sui testi parafrasare un racconto, riscrivere apportando cambiamenti di caratteristiche, sostituzioni di personaggi, punti di vista; 5- Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività; 6- Realizzare testi collettivi per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio; 7- Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie). 8- Riscrivere in funzione di uno scopo dato, produrre testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale rispettando le funzioni sintattiche e semantiche e la punteggiatura; 9- Rileggere, rivedere e correggere autonomamente il testo scritto.</p>

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo				
Classe 1[^]	Classe 2[^]	Classe 3[^]	Classe 4[^]	Classe 5[^]
<p>SAPERE:</p> <p>1- Comprendere in brevi testi il significato di parole nuove e utilizzarle adeguatamente in situazioni linguistiche diverse;</p> <p>2- Classificare parole sul piano della forma e del significato;</p> <p>3- Individuare e stabilire relazioni tra i significati delle parole che fanno parte della stessa famiglia;</p> <p>4- Manipolare la lingua per scoprire meccanismi di formazione delle parole</p> <p>5- Giocare con le parole.</p>	<p>SAPERE</p> <p>1- Comprendere in brevi testi il significato di parole non note, basandosi sia sul contesto, sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole;</p> <p>2- Stabilire relazioni tra i significati delle parole: i sinonimi e i contrari;</p> <p>3- Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura;</p> <p>4- Usare in modo appropriato le parole man mano apprese;</p> <p>5- Giocare con le parole.</p>	<p>SAPERE</p> <p>1- Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole;</p> <p>2- Identificare relazioni fra le parole sul piano dei significati</p> <p>3- Identificare i meccanismi che la lingua usa per produrre parole (connettivi temporali, suffissi, rapporto tra le parole in una frase, parole variabili e invariabili);</p> <p>4- Effettuare semplici ricerche, anche con l'utilizzo del dizionario, su parole ed espressioni presenti nei testi, per ampliare il lessico d'uso;</p> <p>5- Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di scrittura.</p>	<p>SAPERE</p> <p>1- Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base.;</p> <p>2- Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole;</p> <p>3- Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo;</p> <p>4- Comprendere e utilizzare, nei casi semplici, l'uso e il significato letterale e figurato delle parole;</p> <p>5- Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio;</p> <p>6- Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.</p>	<p>SAPERE</p> <p>1- Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso);</p> <p>2- Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenze ad un campo semantico);</p> <p>3- Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo;</p> <p>4- Comprendere nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato letterale e figurato delle parole;</p> <p>5- Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio;</p> <p>6- Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione;</p>

ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E USI DELLA LINGUA				
<i>Classe 1[^]</i>	<i>Classe 2[^]</i>	<i>Classe 3[^]</i>	<i>Classe 4[^]</i>	<i>Classe 5[^]</i>
<p>SAPERE:</p> <p>1 - Prestare attenzione alla grafia delle parole nelle frasi e nei testi;</p> <p>2- Conoscere le principali parti del discorso: articolo, nome, verbo, aggettivo;</p> <p>3- Conoscere e applicare le prime regole ortografiche e di concordanza degli elementi dei sintagmi.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le principali convenzioni ortografiche nella propria produzione scritta;</p> <p>2- Conoscere la funzione sintattica delle parole nella frase minima;</p> <p>3- Conoscere e individuare le principali parti del discorso;</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Confrontare testi per coglierne alcune caratteristiche specifiche (ad es: maggiore/minore efficacia comunicativa, differenze tra testo orale/scritto);</p> <p>2- Riconoscere se una frase è un'unità dotata di senso, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, verbo, complementi necessari);</p> <p>3- Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze nelle propria produzione scritta.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Individuare gli elementi della comunicazione;</p> <p>2- Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte);</p> <p>3- Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole;</p> <p>4- Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta frase minima): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo;</p> <p>5- Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscerne i principali tratti grammaticali; - riconoscere le congiunzioni di uso più frequente;</p> <p>6- Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e utilizzarle per l'elaborazione orale e scritta.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Relativamente a testi o in situazioni di esperienza diretta, riconoscere la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo;</p> <p>2- Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte);</p> <p>3- Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole;</p> <p>4- Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta frase minima): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo;</p> <p>5- Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscerne i principali tratti grammaticali;</p> <p>6- Riconoscere le congiunzioni di uso più frequente;</p> <p>7- Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e utilizzarle per l'elaborazione orale e scritta e correggere eventuali errori.</p>

MATEMATICA

Competenze chiave europee	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione nella madre lingua - Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia - Imparare a imparare - Competenza digitale 			
NUMERI				
CLASSE 1[^]	CLASSE 2[^]	CLASSE 3[^]	CLASSE 4[^]	CLASSE 5[^]
<p>SAPERE: 1 - Contare oggetti o eventi , a voce e mentalmente in senso progressivo e regressivo entro il numero 50.</p> <p>2 – Leggere e scrivere i numeri naturali, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli anche rappresentandoli sulla retta.</p> <p>3 – Eseguire mentalmente e non, semplici operazioni con i numeri naturali</p>	<p>SAPERE: 1-Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre.....</p> <p>2- Leggere e scrivere i numeri naturali, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta.</p> <p>3- Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo.</p> <p>4- Conoscere le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a dieci.</p> <p>5- Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali.</p>	<p>SAPERE: 1 - Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta.</p> <p>2 - Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo.</p> <p>3- Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10.</p> <p>4 - Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali.</p> <p>5- Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete o ai risultati di semplici misure.</p>	<p>SAPERE: 1- Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali.</p> <p>2- Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale e scritto a seconda delle situazioni.</p> <p>3- Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali; individuare multipli e divisori di un numero.</p> <p>4- Stimare il risultato di un'operazione.</p> <p>5- Operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti.</p> <p>6- Utilizzare numeri decimali e frazionari per descrivere situazioni quotidiane.</p>	<p>SAPERE: 1- Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali</p> <p>2- Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni.</p> <p>3– Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali; individuare multipli e divisori di un numero.</p> <p>4- Stimare il risultato di una operazione.</p> <p>5- Operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti.</p> <p>6- Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane.</p> <p>7- Interpretare i numeri negativi in contesti concreti</p> <p>8- Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta e utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.</p> <p>9- Conoscere sistemi di notazione dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra.</p>

SPAZIO E FIGURE				
CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
<p>SAPERE:</p> <p>1- Percepire la propria posizione nello spazio e stimare distanze a partire dal proprio corpo.</p> <p>2- Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, dentro/fuori, destra/sinistra)</p> <p>3- Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale, dal disegno, descrive un percorso che si sta facendo e dice le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato.</p> <p>4- Riconoscere e denominare figure geometriche semplici</p> <p>5- Disegnare semplici figure geometriche</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1-Percepire la propria posizione nello spazio e stimare distanze e volumi a partire dal proprio corpo.</p> <p>2-Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati.</p> <p>3-Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato.</p> <p>4-Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche.</p> <p>5-Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio.</p> <p>6- Disegnare e riconoscere figure simmetriche</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Percepire la propria posizione nello spazio e stimare distanze e volumi a partire dal proprio corpo.</p> <p>2- Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche piane e solide.</p> <p>3- Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio.</p> <p>4- Disegnare e riconoscere figure simmetriche</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri.</p> <p>2- Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga, squadra).</p> <p>3- Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti.</p> <p>4- Costruire e utilizzare i materiali nello spazio e nel piano come supporto a una prima capacità di visualizzazione.</p> <p>5- Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse.</p> <p>6- Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti.</p> <p>7- Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità.</p> <p>8- Riprodurre in scala una figura assegnata (utilizzando, ad esempio, la carta a quadretti).</p> <p>9- Determinare il perimetro di una figura utilizzando le più comuni formule o altri procedimenti.</p> <p>10- Determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione o utilizzando le più comuni formule.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri.</p> <p>2-Riprodurre una figura in base ad una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadra)</p> <p>3- Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti</p> <p>4- Costruire e utilizzare modelli materiali nello spazio e nel piano.</p> <p>5- Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse.</p> <p>6- Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti.</p> <p>7- Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità.</p> <p>8- Riprodurre in scala una figura assegnata (utilizzando, ad esempio, la carta a quadretti).</p> <p>9- Determinare il perimetro di una figura utilizzando le più comuni formule o altri procedimenti.</p> <p>10-Determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione o utilizzando le più comuni formule.</p> <p>11-Riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali, identificare punti di vista diversi di uno stesso oggetto (dall'alto, di fronte...).</p>

RELAZIONI, DATI E PREVISIONI				
CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
<p>SAPERE: 1–Classificare figure, oggetti in base ad una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune a seconda dei contesti e dei fini.</p> <p>2– Rappresentare dati con schemi e tabelle</p> <p>3– Misurare grandezze utilizzando unità arbitrarie</p> <p>4– Riconoscere in opportune situazioni eventi possibili e impossibili</p> <p>5– Rappresentare e risolvere semplici situazioni problematiche che richiedono l'uso di addizioni o sottrazioni</p>	<p>SAPERE: 1-Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati.</p> <p>2-Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.</p> <p>3-Misurare grandezze (lunghezze, tempo ecc..) utilizzando unità arbitrarie.</p> <p>4-Individuare la possibilità o l'impossibilità del verificarsi di un evento.</p> <p>5- Rappresentare e risolvere situazioni problematiche che richiedono l'uso di addizioni o sottrazioni</p>	<p>SAPERE: 1- Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle</p> <p>2-Formulare previsioni in situazioni aleatorie usando in modo corretto le locuzioni probabilistiche.</p> <p>3- Misurare grandezze (lunghezze, tempo ecc) utilizzando sia unità arbitrarie, sia unità e strumenti convenzionali (metro, orologio, ecc).</p> <p>4- Risolvere situazioni problematiche che richiedono l'uso delle quattro operazioni</p>	<p>SAPERE: 1- Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni.</p> <p>2- Usare le nozioni di frequenza e di moda.</p> <p>3 -Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura.</p> <p>4- Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, capacità, pesi per effettuare misure e stime.</p> <p>5- Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.</p> <p>6- In situazioni concrete, di una coppia di eventi intuire e cominciare ad argomentare qual è il più probabile, dando una prima quantificazione nei casi più semplici, oppure riconoscere se si tratta di eventi ugualmente probabili.</p> <p>7- Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure.</p>	<p>SAPERE: 1– Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni.</p> <p>2- Usare le nozioni di frequenza, di moda e di media aritmetica, se adeguata alla tipologia dei dati a disposizione.</p> <p>3- Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura.</p> <p>4- Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, pesi per effettuare misure e stime.</p> <p>5- Passare da una unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.</p> <p>6- In situazioni concrete, di una coppia di eventi intuire e cominciare ad argomentare qual è il più probabile, dando una prima quantificazione nei casi più semplici, oppure riconoscere se si tratta di eventi ugualmente probabili.</p> <p>7- Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure</p>

STORIA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	<ul style="list-style-type: none"> - COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA - COMPETENZA DIGITALE - IMPARARE A IMPARARE - COMPETENZE SOCIALE E CIVICHE - CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE 			
USO DELLE FONTI				
Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
<p>SAPERE:</p> <p>1- Individuare le tracce del passato e usarle come fonti per ricavare conoscenze sul proprio passato, e su quello della comunità di appartenenza.</p> <p>2- Collocare nel tempo le esperienze vissute.</p> <p>3- Classificare e ordinare sequenze narrative secondo gli indicatori temporali.</p> <p>4- Individuare in una sequenza i rapporti di causa ed effetto.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Individuare le tracce usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza.</p> <p>2- Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre informazioni su aspetti o processi del passato delle generazioni adulte</p> <p>2- Riconoscere e distinguere vari tipi di fonti</p> <p>3- Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Utilizzare fonti di tipo diverso (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali,...) per produrre conoscenze su temi definiti</p> <p>2- Rappresentare in un quadro storico – sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio vissuto</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico</p> <p>2- Ricavare informazioni del passato da testi storici</p> <p>3- Rappresentare in un quadro storico – sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio vissuto</p> <p>4- Conoscere il patrimonio artistico e culturale presenti nel territorio, ricercarne il significato storico ed imparare a valorizzarlo</p>

STRUMENTI CONCETTUALI				
Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
<p>SAPERE:</p> <p>1- Individuare analogie e differenze tra presente e passato.</p> <p>2- Riconoscere mutamenti e permanenze in fenomeni ed esperienze vissute.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto e/o la lettura di storie e racconti.</p> <p>2- Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto o lettura di testi dell'antichità, di storie, racconti, biografie di grandi del passato</p> <p>2- Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali</p> <p>3- Individuare analogie e differenze attraverso il confronto tra quadri storico-sociali diversi, lontani nello spazio e nel tempo</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (a.C. – d.C.) e comprendere i sistemi di misura del tempo storico di altre civiltà.</p> <p>2-Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico.</p> <p>2- Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, confrontando le loro diverse organizzazioni</p>

PRODUZIONE SCRITTA E ORALE				
Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
<p>SAPERE: 1- Rappresentare concetti e conoscenze appresi mediante grafismi, schemi e disegni 2- Riferire in modo semplice le conoscenze acquisite</p>	<p>SAPERE: 1- Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, disegni e schemi 2- Riferire in modo semplice le conoscenze acquisite</p>	<p>SAPERE: 1- Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafici, disegni, schemi, tabelle, testi scritti e con risorse digitali 2- Rappresentare le conoscenze in un quadro di sintesi e riferirle in modo semplice e coerente</p>	<p>SAPERE: 1- Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente. 2- Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali. 3- Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina. 4- Elaborare in testi orali e scritti, gli argomenti studiati anche usando risorse digitali.</p>	<p>SAPERE: 1- Confrontare argomentando aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente. 2- Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali. 3- Esporre in modo logico e consequenziale le conoscenze apprese usando il linguaggio specifico della disciplina 4- Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati, anche usando risorse digitali.</p>

ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI				
Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
<p>SAPERE: 1- Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati. 2- Riconoscere relazioni di durata, successione, di contemporaneità e ciclicità in fenomeni ed esperienze vissute e narrate. 3- Comprendere il concetto di trasformazione connessa al trascorrere del tempo in cose, animali e persone 4- Conoscere gli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo.</p>	<p>SAPERE: 1- Rielaborare, rappresentare e comunicare l'esperienza vissuta 2- Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate. 3- Comprendere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo (orologio, calendario, linea temporale...) 4- Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali.</p>	<p>SAPERE: 1- Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati 2- Saper individuare periodi su una linea del tempo. 3- Conoscere la formazione della Terra, la nascita e l'evoluzione della vita e le tappe della preistoria 4- Organizzare le conoscenze acquisite in quadri sociali di una civiltà (aspetti della vita sociale, politica, economica, ecc..)</p>	<p>SAPERE: 1- Leggere una carta storico-geografica relativa alle civiltà studiate. 2- Usare cronologie e leggere carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze. 3- Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate.</p>	<p>SAPERE: 1- Leggere ed interpretare una carta storico-geografica relativa alle civiltà studiate. 2- Costruire e usare cronologie per rappresentare le conoscenze 3- Confrontare i quadri storici delle civiltà studiate.</p>

GEOGRAFIA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione nella madrelingua - Competenza digitale - Imparare a imparare - Competenze sociali e civiche 			
ORIENTAMENTO				
Classe prima	Classe seconda	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
<p>SAPERE:</p> <p>1- Individuare la posizione del proprio corpo nello spazio vissuto a casa e a scuola, rispetto a diversi punti di riferimento dati</p> <p>2- Utilizzare i concetti di organizzazione e gestione dello spazio (sopra/sotto, avanti/dietro, sinistra/destra, dentro/fuori, aperto/chiuso, alto/basso).</p> <p>3- Individuare e disegnare la posizione degli oggetti nello spazio vissuto.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Muoversi consapevolmente nello spazio vissuto.</p> <p>2- Orientarsi attraverso punti di riferimento, utilizzando indicatori topologici (sopra/sotto, avanti/dietro, sinistra/destra, dentro/fuori, aperto/chiuso, alto/basso).</p> <p>3- Cogliere la relazione tra la funzione degli spazi rispetto a diversi punti di riferimento (se stesso, gli altri).</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento, utilizzando gli indicatori topologici e le mappe di spazi noti che si formano nella mente (carte mentali).</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Orientarsi utilizzando la bussola e i punti cardinali anche in relazione al Sole.</p> <p>2- Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano e all'Europa attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta (filmati, fotografie, documenti cartografici, ecc).</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Orientarsi nello spazio e sulle carte, utilizzando i punti cardinali e le coordinate geografiche.</p> <p>2- Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano, all'Europa e ai diversi continenti attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta (filmati, fotografie, documenti cartografici, ecc).</p>

LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITA'				
Classe prima	Classe seconda	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
<p>SAPERE:</p> <p>1- Descrivere verbalmente e graficamente gli spostamenti propri e di altri elementi nello spazio vissuto, utilizzando gli indicatori topologici e i binomi locativi</p> <p>2- Rappresentare graficamente percorsi, utilizzando una semplice simbologia.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti e tracciare percorsi effettuati nello spazio circostante.</p> <p>2- Leggere semplici piante relative allo spazio vissuto</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula, ecc..) e tracciare percorsi effettuati nello spazio circostante.</p> <p>2- Leggere e interpretare la pianta dello spazio vicino</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici ,elaborazioni digitali , repertori statistici relativi ad indicatori socio-demografici ed economici.</p> <p>2- Localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>1- Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici ,elaborazioni digitali , repertori statistici relativi ad indicatori socio-demografici ed economici.</p> <p>2- Localizzare sulla carta geografica dell'Italia le regioni fisiche, storiche e amministrative;</p> <p>3- Localizzare le regioni fisiche principali e i grandi caratteri dei diversi continenti e degli oceani.</p>

PAESAGGIO				
Classe prima	Classe seconda	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
<p>SAPERE: 1- Conoscere gli ambienti circostanti attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta</p>	<p>SAPERE: 1- Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i paesaggi.</p>	<p>SAPERE: 1- Conoscere il territorio circostante attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta 2- Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i paesaggi dell'ambiente di vita della propria regione</p>	<p>SAPERE: 1- Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani ed europei individuando le analogie e le differenze 2- Conoscere gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare.</p>	<p>SAPERE: 1- Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani, europei e mondiali, individuando le analogie e le differenze 2- Conoscere gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare.</p>

REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE				
Classe prima	Classe seconda	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
<p>SAPERE: 1- Riconoscere, nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei diversi spazi. 2- Conoscere e rispettare l'uso di alcuni ambienti di vita quotidiana (casa, scuola, parco, giochi...).</p>	<p>SAPERE: 1- Comprendere che il territorio è uno spazio che l'uomo ha organizzato e modificato. 2- Riconoscere, nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei diversi spazi e le loro connessioni, gli interventi positivi e negativi dell'uomo</p>	<p>SAPERE: 1- Comprendere che il territorio è uno spazio che l'uomo ha organizzato e modificato. 2- Riconoscere, nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei vari spazi e le loro connessioni, gli interventi positivi e negativi dell'uomo e progettare soluzioni, esercitando la cittadinanza attiva</p>	<p>SAPERE: 1- Acquisire il concetto di regione geografica (fisica, climatica) e utilizzarlo a partire dal contesto italiano. 2- Scoprire le risorse che i diversi sistemi territoriali offrono 3- Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita.</p>	<p>SAPERE: 1- Acquisire il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale, amministrativa) e utilizzarlo a partire dal contesto italiano. 2- Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita.</p>

SCIENZE

Competenza chiave europee	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicare nella madrelingua - Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia - Competenza digitale - Imparare a imparare - Spirito di iniziativa e imprenditorialità 			
Esplorare e descrivere oggetti e materiali, trasformazioni				
CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
<p>1) Utilizzare i sensi come strumenti di percezione della realtà circostante e come mezzi per definire le caratteristiche di sostanze e oggetti.</p> <p>2) Cogliere somiglianze e differenze fra oggetti, fatti e fenomeni.</p> <p>3) Seriare e classificare semplici oggetti in base a caratteristiche comuni</p>	<p>1) Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzare qualità e proprietà.</p> <p>2) Seriare e classificare semplici oggetti in base alle loro proprietà.</p> <p>3) Descrivere semplici fenomeni della vita quotidiana legati ai liquidi, al cibo, al calore....</p>	<p>1) Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzare qualità e proprietà, descriverli nella loro unitarietà e nelle loro parti, scomporli e ricomporli, riconoscerne funzioni e modi d'uso.</p> <p>2) Seriare e classificare oggetti in base alle loro proprietà.</p> <p>3) Individuare strumenti e unità di misura appropriati alle situazioni problematiche in esame, fare misure e usare la matematica conosciuta per trattare i dati.</p> <p>4) Descrivere semplici fenomeni della vita quotidiana legati ai liquidi, al cibo, alle forze e al movimento, al calore....</p>	<p>1) Individuare, osservando esperienze concrete, i concetti di dimensione spaziale, gravità, peso.</p> <p>2) Cominciare a riconoscere regolarità nei fenomeni e a costruire in modo elementare il concetto di energia.</p> <p>3) Individuare le proprietà di alcuni materiali come, ad esempio: la durezza, il peso, l'elasticità, la trasparenza, la densità, ecc.; realizzare sperimentalmente semplici soluzioni in acqua (acqua e zucchero, acqua e inchiostro, ecc.).</p> <p>4) Osservare e schematizzare alcuni passaggi di stato.</p>	<p>1) Individuare nell'osservazione di esperienze concrete, alcuni concetti scientifici quali: dimensioni spaziali, peso, peso specifico, forza, movimento, pressione, temperatura, calore, ecc.</p> <p>2) Cominciare a riconoscere regolarità nei fenomeni e a costruire in modo elementare il concetto di energia.</p> <p>3) Osservare, utilizzare e, quando è possibile, costruire semplici strumenti di misura: recipienti per misure di volumi/capacità (bilance a molla, ecc.) imparando a servirsi di unità convenzionali.</p>

Osservare e sperimentare sul campo				
CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
<p>4) Osservare i momenti significativi nella vita di piante e animali.</p> <p>5) Osservare le trasformazioni ambientali naturali (ad opera del Sole, di agenti atmosferici, dell'acqua, ecc).</p>	<p>Osservare e sperimentare sul campo</p> <p>4) Osservare i momenti significativi nella vita di piante e animali.</p> <p>5) Individuare somiglianze e differenze di organismi animali e vegetali.</p> <p>6) Avere familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici e con la periodicità dei fenomeni celesti.</p>	<p>5) Osservare i momenti significativi nella vita di piante e animali. Individuare somiglianze e differenze nei percorsi di sviluppo di organismi animali e vegetali.</p> <p>6) Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali (ad opera del Sole, di agenti atmosferici, dell'acqua, ecc.) e quelle ad opera dell'uomo (urbanizzazione, coltivazione, industrializzazione, ecc.).</p> <p>7) Avere familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici e (venti, nuvole, pioggia, ecc.) e con la periodicità dei fenomeni celesti (di/notte, stagioni, percorsi del Sole).</p>	<p>5) Individuare la presenza dell'acqua sul pianeta terra e l'importanza che ha nella vita dell'uomo e nell'ambiente.</p> <p>6) Conoscere la struttura del suolo sperimentando con rocce, sassi e terricci.</p>	<p>Osservare e sperimentare sul campo</p> <p>4) Proseguire nelle osservazioni frequenti e regolari, a occhio nudo o con appropriati strumenti, con i compagni e autonomamente, di una porzione di ambiente vicino; individuare gli elementi che lo caratterizzano e i loro cambiamenti nel tempo.</p> <p>5) Ricostruire e interpretare il movimento dei diversi oggetti celesti, rielaborandoli anche attraverso giochi con il corpo.</p>

L'uomo, i viventi e l'ambiente				
CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
<p>6) Riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente imparando a rispettare gli spazi comuni.</p> <p>7) Riconoscere, nominare e descrivere le caratteristiche del proprio corpo.</p> <p>8) Identificare le caratteristiche di esseri viventi e non viventi.</p>	<p>7) Osservare e prestare attenzione al funzionamento del proprio corpo (fame, sete, dolore, movimento, freddo e caldo, ecc) .</p> <p>8) Riconoscere, nominare e descrivere le caratteristiche ed il funzionamento del proprio corpo (fame, sete, dolore, movimento, ecc) .</p>	<p>9) Riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente imparando a rispettarlo.</p> <p>10) Osservare e prestare attenzione al funzionamento del proprio corpo (fame, sete, dolore, movimento, freddo e caldo, ecc) per riconoscerlo come organismo complesso, proponendo modelli elementari del suo funzionamento.</p> <p>11) Riconoscere in altri organismi viventi, in relazione con i loro ambienti, bisogni analoghi ai propri.</p>	<p>7) Elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale sulla base di osservazioni personali.</p> <p>8) Osservare i momenti significativi nella vita di piante e animali individuando somiglianze e differenze nei percorsi di sviluppo di organismi animali e vegetali.</p> <p>9) Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio.</p>	<p>9) Descrivere ed interpretare il funzionamento del corpo come sistema complesso situato in un ambiente, costruire modelli plausibili sul funzionamento dei diversi apparati, elaborare primi modelli intuitivi di struttura cellulare.</p> <p>10) Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio. Acquisire le prime nozioni sulla riproduzione e la sessualità.</p> <p>11) Riconoscere che la vita di ogni organismo è in relazione con altre e differenti forme di vita.</p> <p>12) Elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale.</p> <p>13) Proseguire l'osservazione delle trasformazioni ambientali ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.</p>

TECNOLOGIA

Competenze chiave europee	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione nella madrelingua - Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia - Competenza digitale - Spirito di iniziativa e imprenditorialità 			
VEDERE E OSSERVARE				
CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
<p>SAPERE:</p> <p>Eeguire semplici misurazioni sull'ambiente scolastico.</p> <p>Riconoscere i materiali più comuni.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Eeguire semplici misurazioni sull'ambiente scolastico e sulla propria abitazione.</p> <p>Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni.</p> <p>Leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso o istruzioni di montaggio</p> <p>Riconoscere le principali parti di un computer .</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Leggere e ricavare informazioni utili per conoscere che cos'è e a che cosa serve un oggetto.</p> <p>Esaminare la struttura degli artefatti più comuni.</p> <p>Riconoscere e documentare le funzioni principali di una nuova applicazione informatica.</p> <p>Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi..</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Effettuare prove ed esperienze su alcune applicazioni tecniche delle scienze.</p> <p>Riconoscere e documentare le funzioni principali di una nuova applicazione informatica.</p> <p>Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi.</p>

PREVEDERE E IMMAGINARE				
CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
<p>SAPERE:</p> <p>Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe.</p> <p>Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe.</p> <p>Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe.</p> <p>Effettuare stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente scolastico.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Riconoscere i difetti di un oggetto e immaginarne possibili miglioramenti.</p> <p>Effettuare stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente scolastico.</p> <p>Organizzare una visita guidata usando internet per reperire notizie e informazioni.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari.</p> <p>Organizzare una gita usando internet per reperire notizie e informazioni.</p>

INTERVENIRE E TRASFORMARE				
CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
<p>SAPERE:</p> <p>Smontare semplici oggetti e meccanismi..</p> <p>Eeguire interventi di decorazione sul proprio corredo scolastico.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Smontare semplici oggetti e meccanismi, apparecchiature obsolete o altri dispositivi comuni.</p> <p>Utilizzare semplici procedure per la selezione, la preparazione e la presentazione degli alimenti.</p> <p>Eeguire interventi di decorazione sul proprio corredo scolastico.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Smontare semplici oggetti e meccanismi, apparecchiature obsolete o altri dispositivi comuni.</p> <p>Eeguire interventi di decorazione, riparazione e manutenzione sul proprio corredo scolastico.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Realizzare un oggetto in cartoncino descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni.</p> <p>Cercare, selezionare, scaricare e installare sul computer un comune programma di utilità.</p> <p>Utilizzare semplici procedure per la selezione, la preparazione e la presentazione degli alimenti.</p>	<p>SAPERE:</p> <p>Realizzare un oggetto in cartoncino descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni</p> <p>Cercare, selezionare, scaricare e installare sul computer un comune programma di utilità.</p> <p>Utilizzare semplici procedure per la selezione, la preparazione e la presentazione degli alimenti.</p>

ARTE E IMMAGINE: ESPRIMERSI E COMUNICARE

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione nella madrelingua - Imparare ad imparare - Competenze sociali e civiche - Consapevolezza ed espressione culturale 			
ESPRIMERSI E COMUNICARE				
Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
SAPERE: -produrre immagini di diverso tipo utilizzando tecniche diverse. -elaborare creativamente produzioni personali per esprimere sensazioni ed emozioni. -rappresentare e comunicare la realtà percepita. -sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici. -trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali.	SAPERE: -produrre immagini di diverso tipo utilizzando tecniche diverse. -elaborare creativamente produzioni personali per esprimere sensazioni ed emozioni; -rappresentare e comunicare la realtà percepita; -Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici e pittorici; -trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali.	SAPERE: -elaborare creativamente produzioni personali ed autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni, rappresentare e comunicare la realtà percepita; -sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici e pittorici; -trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali.	SAPERE: -esprimersi, comunicare, elaborando creativamente un'immagine; -produrre immagini utilizzando tecniche grafico-pittoriche; -introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte.	SAPERE: -elaborare creativamente produzioni personali autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; -rappresentare e comunicare la realtà percepita; -sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali; -introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte.

OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI				
<i>Classe 1</i>	<i>Classe 2</i>	<i>Classe 3</i>	<i>Classe 4</i>	<i>Classe 5</i>
<p>SAPERE: -guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio; -riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme), individuando il loro significato espressivo.</p>	<p>SAPERE: -guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio; -riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme), individuando il loro significato espressivo.</p>	<p>SAPERE: -guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio; -individuare nel linguaggio del fumetto le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati.</p>	<p>SAPERE: -guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente, descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio; -riconoscere gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme); -individuare nel linguaggio del fumetto le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati.</p>	<p>SAPERE: -guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente, descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio; -riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume e spazio), individuando il loro significato espressivo; - individuare nel linguaggio del fumetto filmico e audiovisivo le diverse tipologie di codici, le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati.</p>

COMPRENDERE ED APPREZZARE LE OPERE D'ARTE				
<i>Classe 1</i>	<i>Classe 2</i>	<i>Classe 3</i>	<i>Classe 4</i>	<i>Classe 5</i>
<p>SAPERE: -individuare in un'opera d'arte, in modo elementare gli elementi essenziali della forma e del linguaggio, per comprenderne il messaggio; -esprimere sensazioni, emozioni, osservando alcune opere d'arte.</p>	<p>SAPERE: -individuare in un'opera d'arte, in modo elementare, gli elementi essenziale della forma e del linguaggio, per comprenderne il messaggio; -esprimere sensazioni, emozioni, osservando alcune opere d'arte.</p>	<p>SAPERE: -individuare in un'opera d'arte, sia antica sia moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio e della tecnica, per comprenderne il messaggio e la funzione; -esprimere sensazioni, emozioni, osservando alcune opere d'arte.</p>	<p>SAPERE: -individuare in un'opera d'arte, sia antica sia moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprenderne il messaggio e la funzione; -familiarizzare con alcune forme d'arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture; -riconoscere il valore di un'opera d'arte anche in relazione al patrimonio ambientale del proprio territorio.</p>	<p>SAPERE: -individuare in un'opera d'arte, sia antica sia moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprenderne il messaggio e la funzione; -familiarizzare con alcune forme d'arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture; -riconoscere ed apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale ed urbanistico e i principali monumenti storico-artistici.</p>

EDUCAZIONE FISICA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione nella madrelingua - Imparare a imparare - Competenze sociali e civiche - Consapevolezza ed espressione culturale 			
IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO				
CLASSE 1[^]	CLASSE 2[^]	CLASSE 3[^]	CLASSE 4[^]	CLASSE 5[^]
<p>Sapere :</p> <p>1.Coordinare ed utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro.</p> <p>2.Muoversi secondo una direzione controllando la lateralità e adattando gli schemi motori in funzione di parametri spaziali e temporali.</p>	<p>Sapere :</p> <p>1.Organizzare e gestire l'orientamento del proprio corpo in riferimento alle principali coordinate spaziali e temporali.</p> <p>2.Controllare e gestire le condizioni di equilibrio Statico-dinamico del proprio corpo.</p>	<p>Sapere :</p> <p>1.Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea (correre/saltare, afferrare/lanciare....)</p>	<p>Sapere :</p> <p>1. Organizzare condotte motorie sempre più complesse, coordinando vari schemi di movimento in simultaneità e successione.</p> <p>2.Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.</p>	<p>Sapere :</p> <p>1.Organizzare condotte motorie sempre più complesse, coordinando vari schemi di movimento in simultaneità e successione.</p> <p>2.Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.</p>

IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITA' COMUNICATIVO-ESPRESSIVA

CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5 ^
<p>Sapere:</p> <p>1.Eseguire semplici sequenze di movimento.</p>	<p>Sapere:</p> <p>1.Utilizzare in modo personale il corpo e il movimento per esprimersi, comunicare stati d'animo, emozioni e sentimenti.</p>	<p>Sapere:</p> <p>1.Assumere in forma consapevole diverse posture del corpo con finalità espressive.</p> <p>2. Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento.</p>	<p>Sapere:</p> <p>1.Utilizzare in formula originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione e danza.</p> <p>2. Elaborare ed eseguire semplici coreografie collettive.</p>	<p>Sapere:</p> <p>1.Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione e danza, sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali.</p> <p>2.Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie individuali e collettive.</p>

IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY

CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5 ^
<p>Sapere:</p> <p>1.Conoscere semplici modalità esecutive di giochi motori e a squadre.</p>	<p>Sapere:</p> <p>1.Conoscere ed applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di giocosport.</p> <p>2.Partecipare alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri.</p>	<p>Sapere:</p> <p>1.Conoscere e applicare modalità esecutive di giochi di movimento e propedeutici allo sport, individuali e di squadra.</p> <p>2.Rispettare le regole nella competizione sportiva.</p> <p>3. Partecipare alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri.</p>	<p>Sapere:</p> <p>1.Partecipare ai giochi collaborando con gli altri, accettando la sconfitta e rispettando le regole.</p> <p>2. Utilizzare giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole.</p>	<p>Sapere:</p> <p>1.Utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole.</p> <p>2.Partecipare attivamente ai giochi sportivi e non, organizzati anche in forma di gara, collaborando con gli altri.</p> <p>3. Rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta con equilibrio e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità.</p>

SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA				
CLASSE 1[^]	CLASSE 2[^]	CLASSE 3[^]	CLASSE 4[^]	CLASSE 5[^]
<p>Sapere:</p> <p>1. Conoscere comportamenti che possono originare situazioni di pericolo.</p> <p>2. Conoscere comportamenti igienici adeguati.</p> <p>3. Conoscere alcune regole per favorire uno stato di benessere fisico.</p>	<p>Sapere:</p> <p>1. Conoscere gli attrezzi e gli spazi di attività.</p> <p>2. Percepire e riconoscere "sensazioni di benessere" legate all'attività ludico-motoria.</p>	<p>Sapere:</p> <p>1. Utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per gli altri spazi e attrezzature.</p> <p>2. Riconoscere il rapporto tra esercizio fisico e salute, assumendo comportamenti e stili di vita adeguati.</p>	<p>Sapere:</p> <p>1. Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita.</p> <p>2. Riconoscere il rapporto tra esercizio fisico e salute, assumendo comportamenti e stili di vita adeguati.</p>	<p>Sapere:</p> <p>1. Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita.</p> <p>2. Riconoscere il rapporto tra alimentazione, esercizio fisico e salute, assumendo comportamenti e stili di vita salutistici.</p> <p>3. Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche (cardio-respiratorie e muscolari) e dei loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico.</p>

MUSICA

Competenza chiave europee	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione nella madrelingua - Imparare a imparare - Competenze sociali e civiche - Consapevolezza ed espressione culturale 			
CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
<p>Sapere :</p> <p>1- Usare la voce, gli strumenti, gli oggetti sonori per produrre, riprodurre, creare e improvvisare fatti sonori ed eventi musicali di vario genere.</p> <p>2- Eseguire in gruppo semplici brani vocali e strumentali curando l'espressività e l'accuratezza esecutiva in relazione ai diversi parametri sonori.</p> <p>3- Cogliere all'ascolto gli aspetti espressivi e strutturali di un brano musicale, traducendoli con parola, azione motoria e segno e onomatopea.</p>	<p>Sapere :</p> <p>1- Utilizzare voce e strumenti in modo creativo e consapevole.</p> <p>2- Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali, curando l'intonazione, l'espressività e l'intonazione.</p> <p>3- Riconoscere gli usi, le funzioni e i contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale.</p>	<p>Sapere :</p> <p>1- Utilizzare voce, strumenti e tecnologie sonore in modo creativo e consapevole</p> <p>2- Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali, strumenti curando l'intonazione, l'espressività e l'intonazione.</p> <p>3- Esplorare e discriminare gli elementi base di un brano musicale.</p>	<p>Sapere :</p> <p>1- Utilizzare la voce in modo creativo e consapevole.</p> <p>2- Riconoscere gli elementi del linguaggio musicale.</p> <p>3- Utilizzare il corpo per produrre suoni e ritmi.</p> <p>4- Muoversi in maniera espressiva da soli o in gruppo interpretando una musica.</p> <p>5- Usare la musica per comunicare sentimenti.</p>	<p>Sapere :</p> <p>1-. Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, applicando con gradualità le proprie capacità di invenzione e improvvisazione.</p> <p>2- Eseguire collettivamente ed individualmente brani vocali, strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'intonazione.</p> <p>3- Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture, di tempi e luoghi diversi.</p> <p>4- Rappresentare gli elementi basilari di brani musicali e di eventi sonori attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali.</p>